IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 3 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 3 GENNAIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Auguriamo all'on. Nitti in partenza per Londra il miglior esito della sua missione, non essendo in giuoco gli interessi di un uomo e di un Gabinetto, ma quelli dell'Italia.

Anche ieri il *Messaggero* ha pubblicato un'altra interessante geremiade dalla quale si rileverebbe che l'on. Nitti non parte confortato da molte speranze.

Purtroppo, Egli conosce molte cose che vengono accuratamente celate al buon pubblico italiano, e sa quali e quante sono le difficoltà da affrontare. Ma chi ha le spalle forti si diletta a sopportare i più grossi pesi, e noi crediamo che un uomo come l'on. Nitti non si lascerà metter nel sacco ed insisterà perchè tutto sia verbalizzato allo scopo di stabilire le responsabilità.

Dice il proverbio: « congresso di volpi, distruzione di galline ».

Qualche giornale farebbe credere che l'on. Nitti non si senta volpe, in questo momento; ma gli italiani, non avendo nessuna voglia di far le galline, nè i capponi, non rinunziano ad attribuire a colui che va a rappresentar l'Italia gli attributi superiori onde i pezzi grossi della politica mondiale possono a giusto titolo aspirare alla categoria delle volpi.

Sia per la questione d'Oriente — e specialmente di Costantinopoli e dell'Asia — sia per l'adesione che volentieri l'Italia darebbe ad una lega pacifica fra le nazioni occidentali, il nostro paese ha un buon *atout* nel suo giuoco.

***

La pubblicazione del *Libro giallo* francese contenente i documenti degli accordi fra i nostri due Stati rimontanti al 1900 e al 1902, ha meravigliato parecchi giornali italiani ed esteri — i quali, evidentemente, dimenticano presto.

E' bene dunque ricordare che di tali accordi fu fatta menzione a suo tempo e si ebbero anche discussioni sulla stampa al riguardo.

E' anche noto che i Governi di Vienna e di Berlino erano stati informati ufficialmente dal Governo italiano delle intese scambiate fra Roma e Parigi, onde essi ben sapevano, nel 1914, che l'Italia non si sarebbe mai associata ad una guerra di aggressione. Ciò spiega perfettamente perchè Berlino e Vienna attaccarono senza il nostro consenso. Del resto, l'on. Giolitti nel 1912 e l'on. San Giuliano nel 1914 avvertirono l'Austria e la Germania che l'Italia non era impegnata dal trattato d'alleanza ad associarsi ad una offensiva, essendo l'alleanza puramente difensiva.

Il *Libro giallo* non ha scoperto nulla, dunque.

Possiamo aggiungere che il *Popolo Romano*, il quale da trent'anni sostenne e sostiene la politica dell'amicizia tra Francia e Italia, difese calorosamente gli accordi del 1900-902, dagli attacchi di alcuni giornali i quali insorsero contro gli accordi stessi quando furono portati a conoscenza del pubblico nella primavera del 1903.

Così scriveva il *Popolo Romano* in data 13 marzo 1903 (1ª pagina «.

« ....ed era naturale che stabilita quell'intesa, la quale fu detta l'accordo franco-italiano, era naturale che quello, il quale era stato il campo di dissidio, diventasse il principale legame dell'amicizia dei due Stati.

L'Italia, sicura che nessuna influenza straniera minaccierà la sua parte di Mediterraneo, potrà guardare all'avvenire con fiducia ed attendere.

La sua politica mediterranea si sentirà non soltanto più libera, ma, ancora e principalmente, sarà più obiettiva: libertà ed obiettività, che potevano forse mancarle prima.

Laonde gli uomini di Stato che al di quà e al di là delle Alpi, contribuirono a questo felice risultato, che non può essere diminuito dalle critiche di pochi pessimisti, che non vogliono essere convinti, codesti uomini meritano la riconoscenza dei due Stati — **Popolo Romano**, 14 *marzo* 1903.

Noi fummo, dunque, e siamo favorevoli all'intima amicizia tra le due grandi nazioni latine. Ed è appunto in nome di questa necessaria amicizia che insorgiamo contro una politica di oltre Alpe intenta a dividere invece di unire.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 2. — Il *Petit Parisien* ha da New-York: Polk Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, che è successo a Lansing come capo della Delegazione americana a Parigi, annuncia che dà le sue dimissioni per riprendere la sua professione di avvocato.

Cairo, 1. — Ieri il Sultano ha ricevuto il Ministro d'Italia marchese Negrotto con il personale della Legazione ed il Console della Croce.

Ieri è giunta a Porto Said S. A. R. la Duchessa di Genova che ha proseguito per la Somalia.

Vienna, 2. — Intorno alle vacanze del cancelliere dott. Renner si sono create voci su pretesi dissidii tra i singoli membri del Gabinetto, precisamente tra Renner e Bauer. Certo è che qualche frase pronunciata da Renner a Parigi circa un nuovo orientamento dell'Austria Tedesca verso le Nazioni dell'Europa occidentale ha trovata un'eco poco favorevole, e Renner subito dopo il suo ritorno si è affrettato a smentire le frasi inopportune. Oggi si parla di un gabinetto di impiegati che starebbe per sorgere in caso che il Governo attuale volesse dimettersi. Anche il viaggio di Renner a Praga ha subito qualche ritardo.

L'INGHILTERRA ALLA PRESA COI TURCHI ED I BOLSCEVICHI

(S) **Londra**, 2. — Un dispaccio da Teheran al *Times* annuncia che una grande agitazione regna nel vicino Oriente in seguito a segrete mene bolsceviche dirette particolarmente contro le Indie per diffondervi sentimenti antibritannici. Si segnala che 30 mila bolscevichi sono riuniti nella regione di Tashkent ma questa notizia non è confermata. Si dice inoltre che i turchi hanno riorganizzato una forza di 100 mila uomini nella Anatolia.

Lloyd George a Londra

(S) LONDRA, 2. — Lloyd George è atteso a Londra per domani sera.

Non si conosce ancora il giorno della sua partenza per Parigi che non sarà certamente prima di giovedì della settimana prossima.

Dall'Austria

VIENNA, 2. — Il *Neue Tag* in un articolo intitolato ai 1500 bambini, pubblica: « Fortunati bambini di Vienna che partirete per l'Italia. Imparate ad amare questo bel paese.

Durante gli anni passati molte sciocchezze vi sono state raccontate sull'Italia: nel tempo in cui si riteneva estremamente patriottico odiare l'Italia i vostri genitori sempre sentivano che un legame misterioso li univa a questo paese che appare ad ogni tedesco come una seconda patria. Essi lo crederanno quando passerete dal Brennero. Salutate Bressanone, Bolzano e Merano. Il pensiero di queste città, non impedisce ai vostri genitori di pensare con amore agli italiani, e la valle dell'Adige è destinata ad unire fraternamente, non a separare, l'Austria dall'Italia ».

Belgio e Czeco-Slovacchia

(S) **Praga**, 2. — Il Ministro del Belgio, Michette da Welle, ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica. Masaryk, il quale rispondendo all'indirizzo di omaggio rivoltogli, ha rilevato le grandi simpatie del popolo ceko verso il Belgio.

Il Belgio, ha detto Masaryk, ha dimostrato come una piccola nazione possa valorosamente resistere all'invasione da parte di un grande stato. I ceki nutrono una grande ammirazione per i rapporti di fedeltà incrollabile che corrono nel Belgio tra il Re, l'esercito e la Nazione.

La comunione degli interessi della Ceko-Slovacchia e del Belgio favorirà lo sviluppo delle relazioni amichevoli dei due paesi nel campo economico ed intellettuale. Masaryk ha concluso inviando alla nazione belga gli auguri più cordiali per l'avvenire.

I COMPITI DELLA CEKO-SLOVACCHIA NEL 1920

(S) **Praga**, 2. — Il Ministro degli Esteri Benes espone nel *Venkov* i compiti della Ceko-Slovacchia nel 1920.

Si tratterà di regolare subito le relazioni verso la Jugoslavia e la politica economica verso l'Italia: bisognerà anche prendere contatto definitivo con la Romania e stabilire un legame economico colla Polonia. Le relazioni economiche con la Russia entrano parimenti in una fase di attualità. L'attività economica sarà posta all'estero su un solido fondamento per mezzo di trattati di commercio a breve scadenza. Si prepara pure il terreno per ragionevoli rapporti di buon vicinato con i magiari.

Il ministro spera che non si verrà ad un conflitto armato e che il consolidamento pacifico dello Stato ceko-slovacco farà dei progressi permettendo lo sviluppo del servizio diplomatico e consolare all'estero.

L'Assemblea Nazionale terrà ancora una ventina di sedute nelle quali bisognerà condurre a termine la *charta* costituzionale, la costituzione in dipartimenti e distretti, la legge sull'uso delle lingue, il sistema elettorale per le due camere legislative come pure per i corpi rappresentativi dipartimentali, la legge militare, la legge sulla creazione di una banca di emissione, la legge per le imposte sui beni e per i crediti in favore delle grandi costruzioni progettato dallo Stato.

Una recisa dichiarazione

Dal tenente generale Francesco Grazioli riceviamo, e ci affrettiamo a pubblicare la seguente dichiarazione:

« Il sen. Di Robilant insiste in una sua lettera aperta nel *Giornale d'Italia* del 1° gennaio, diretta all'on. Foscari, sulla pretesa relazione (da lui già affermata al Senato) fra il mio colloquio con Gabriele d'Annunzio a Venezia il 6 settembre e la spedizione di Fiume condotta dal Poeta il 12 settembre.

Ho già smentito pubblicamente da tempo ogni correlazione fra i due fatti. Ma di fronte alla strana insistenza dell'accusa dichiaro per l'ultima volta:

1° che partito da Fiume il 1° settembre, dopo aver conferito col Governo a Roma, mi recai a Venezia esclusivamente per incontrarmi con la mia famiglia reduce da Abbazia;

2° che in quella circostanza e per un caso assolutamente fortuito ebbi un incontro con Gabriele d'Annunzio, auspice un Ufficiale Superiore di Stato Maggiore, carissimo amico comune, il ten. colonn. Franchini Stappo, il quale assistette al colloquio dal principio alla fine;

3° che il colloquio ebbe carattere di pura reciproca cortesia; che in esso si parlò bensì (come era naturale) degli avvenimenti di Fiume e se ne parlò certamente con fervida anima italiana; ma che nessun accenno si fece nè da parte di d'Annunzio, nè tanto meno da parte mia, all'eventualità di una spedizione che, a quella data, io non sospettavo neppure lontanamente che avrebbe mai potuto aver luogo».

Tenente Generale FRANCESCO GRAZIOLI.

Commenti Francesi al discorso Barrere

(S) **Parigi**, 2. — Commentando il discorso dell'Ambasciatore Barrére l'*Eclair* scrive: Le parole di Barrére che contengono ad un tempo tanta saggezza e tanta precisione dovrebbero essere meditate da tutti coloro che sotto il pretesto di wilsonismo e di jugoslavismo hanno troppo dimenticato ciò che è stata e ciò che deve essere per noi l'Italia.

Il *Figaro* scrive: il discorso di Barrère venuto dopo la pubblicazione degli accordi del 1900 e del 1902, alla conclusione dei quali l'eminente diplomatico ha preso una parte così grande, è di una portata eccezionale. Il ricevimento all'Ambasciata di Francia sarà annoverato tra i più brillanti di questo capodanno. Esso ha acquistato anche maggior lustro per le qualità dell'oratore al quale la Colonia francese aveva affidato la cura di essere suo interprete in questa circostanza. Egli era mons. Duchesne dell'Accademia di Francia, direttore della scuola francese di Roma ed il suo « Complimento » è pieno di finezza.

BOEMIA

LA CHARTA COSTITUZIONALE CZECO-SLOVACCA

(S) **Praga**, 2 — L'Assemblea Nazionale chiuderà alla fine di gennaio i suoi lavori dopo aver ultimato la compilazione della Charta costituzionale, la riforma elettorale, e la legge sulle lingue. Seguiranno quindi le elezioni.

MONOPOLIO SMENTITO

(S) **Praga**, 1 — Il Ministero delle Finanze, a proposito di notizie pubblicate da giornali sulla cessione contratto del monopolio dei tabacchi ceko-slovacchi ad un gruppo di finanzieri stranieri, dichiara che queste notizie sono prive di fondamento.

QUESTIONI DOGANALI

(S) **Praga**, 1 - Secondo una nota ufficiosa nel corrente gennaio avranno luogo negoziati fra l'Italia la Jugoslavia, l'Austria e la Ceko-Slovacchia circa il regolamento delle questioni di dogana e di trasporto fra questi Stati.

UNA MESSA CEKA

(S) **Praga**, 1 — Dopo parecchie centinaia di anni sarà celebrata nella chiesa di San Nicola una messa ceka in occasione del Capodanno ceko-slovacco.

LA LINGUA CEKA UFFICIALE

(S) **Praga**, 2 — Secondo il *Narodni Politika* la lingua ceka nella legge all'uso della lingua sarà dichiarativa pur riconoscendo l'uguaglianza perfetta di diritto alle lingue non ceke.

L'assalto alla diligenza statale

Riceviamo e — fedeli alle nostre tradizioni di imparzialità — pubblichiamo:

Pregiatissimo Sig. Direttore.

Nell'articolo, pubblicato nel *Popolo Romano* del 2 corr., si deplora la richiesta di *nuovi miglioramenti* da parte del personale postelegrafico.

Ora — premesso che io ho sempre vivamente biasimate le agitazioni inconsulte dovute per lo più all'azione insana dei politicanti di mestiere, — mi siano consentite poche parole necessarie alla esatta valutazione delle cose.

L'ex ministero on. Fera, nell'elaborare il noto progetto di riforma postelegrafica, ebbe a consacrare negli atti ufficiali, che al personale dipendente — data la natura speciale dell'azienda — andava fatto un trattamento quanto meno identico a quello degli impiegati delle altre amministrazioni dello Stato.

Questo concetto fu in massima accolto dall'attuale Ministro, on. Chimienti, e da tutto il Gabinetto; onde le provvidenze contenute nel decreto-legge 2 ottobre scorso a favore dei postelegrafici e quelle contenute nell'altro decreto-legge del 23 stesso mese a favore del personale delle altre amministrazioni centrali dello Stato stabilirono appunto la perequazione economica di tutti i funzionari.

Senonchè, a breve distanza, un terzo decreto aumentava di un migliaio di lire gli stipendi dei funzionari di tutte le amministrazioni dello Stato, lasciando indietro i postelegrafici, ai danni dei quali si dava luogo ad una sperequazione peggiore di quella per la quale essi da oltre un decennio sono in agitazione.

Alla stregua di tali fatti, agevolmente controllabili, può l'articolista con coscienza affermare che i postelegrafici si facciano a dar l'assalto alla corriera statale? Egli, nelle vesti di postelegrafico, avrebbe in silenzio lasciato passare un provvedimento del genere, che si rivolve in un danno materiale, ed in un evidente attestato d'inferiorità morale?

Grazie dell'ospitalità, Sig. Direttore, e mi creda devotamente **Un assiduo postelegrafico.**

Noi non neghiamo ai postelegrafonici, ragione di dolersi di quel terzo decreto di cui parla l'assiduo, del quale decreto, ci si assicura, non si sentiva, davvero, la necessità, ma deploriamo vivamente le troppo frequenti agitazioni, con relative minaccie e tentativi o applicazioni di ostruzionismi o di scioperi, che si risolvono in danni e disagi sempre maggiori per il pubblico che cava i danari ed ha diritto di essere servito.

Sono gli interessi di questo pubblico di contribuenti — chiamato, ad ogni tratto, a pagare, in tutte le forme le spese dei conflitti fra Stato e personale o fra industriali e personale addetto ai pubblici servizi — quelli che difendiamo; non quelli dei pescicani contro i quali, quando ne è stato il caso abbiamo parlato con franco linguaggio di assoluta indipendenza.

I pescicani se ne infischiano altamente se l'affrancatura delle lettere costa cinque soldi invece di tre, se la tariffa degli espressi è salita da 25 a 50 centesimi e quella dei telegrammi da 60 centesimi a una lira e cinquanta; i pescicani — i quali hanno l'automobile — se ne infischiano se la tariffa tramviaria viene triplicata e se i tramvieri sospendono il servizio — ma è la massa del pubblico tartassato in tutti i modi, che ne soffre, è la massa dei non affigliati ad organizzazioni di classe, è la gran massa dei cittadini di medio ceto, quella che, per dovere, difendiamo e difenderemo sempre contro chiunque, per vincolo di partiti o di sette, o per interesse di una determinata classe, ne calpesti, i diritti e ne procuri danni e disagi.

I postelegrafici, i tramvieri i ferrovieri possono anche non avere torto, in determinate quistioni, ma certo chi ha ragione di dolersi è il pubblico che paga, ripaga, strapaga e più paga e più vede i pubblici servizi procedere a rotta di collo.

PER IL PRESTITO DELLA PACE

Discorso del Ministro Schanzer

Ieri sera il Ministro del Tesoro on. Schanzer ha tenuto un discorso di propaganda per il VI Prestito Nazionale all'Associazione Commerciale.

La magnifica sala, splendidamente ornata di piante, era gremita; sul palcoscenico del teatro un busto del Re fra ricchi drappeggi di velluti e di bandiere tricolori. Facevano gli onori di casa il Presidente don Augusto Torlonia, principe di Civitella Cesi; i vice-Presidente on. Fortunati e gr. uff. Cremonesi e gli altri membri della Presidenza cav. uff. avv. Rinaldi, cav. uff. Sonnino, comm. Ravasini, cav. uff. Conti, cav. Buzolo.

Erano presenti: S. E. Tommaso Tittoni, S. E. Maggiorino Ferraris, i Ministri Sechi, Dante Ferraris, Chimienti, Rossi, Tedesco, Albricci, i Sottosegretari Bellotti, Ciappi, Soleri, il senatore Scaramella Manetti, il Sindaco sen. Apolloni, gli on. Guglielmi, Boncompagni, Di Bagno, Mecheri, Beneduce, Vinai, Veroni, comm. Stringher, comm. Vicentini Amministratore delegato del Banco di Roma, il comm. Ferretti, comm. De Angelis, comm. Sebasti, gen. Castellazzi, comm. Belloni, consigliere delegato del Sindacato coloniale Italiano, comm. Mirone, comm. Esdra, comm. Staderini, cav. uff. Profili, comm. Cartoni, comm. Santini, il prefetto gr. uff. Zoccoletti, comm. Capodagli, comm. Zarù, commendator Cruciani-Alibrandi, comm. Lupinacci, cav. uff. Minerbi, comm. Del Vecchio, comm. Leonardi, comm. Micozzi, comm. Bazzani, avv. Alessandri, comm. Sadou, comm. Bondi, comm. Neuschuler, comm. Corradini, comm. Setacci, comm. Ascarelli, cav. Raita, avv. Gulinelli, cav. Zapponini, cav. Di Capua, cav. uff. Corbelli, comm. Antico, ing. Cerruti, comm. Palomba, cav. Parisi, Molte eleganti signore mettevano una nota gentile nella riunione.

Il principe Torlonia, salutato da un caldo applauso, pronunciò le seguenti parole:

— E' questa una delle adunanze solenni, che onorano altamente il nostro Sodalizio, e che fanno vivamente sentire a ognuno di noi, tutta la importanza della funzione che gli è fortunatamente riserbata nello svolgersi della vita cittadina e nazionale. E' quindi con un senso di legittimo orgoglio, eguale in me ed in tutti i consoci, che io porgo un sincero grazie a Voi, Ministro Schanzer, che avete voluto benevolmente accogliere la preghiera rivoltavi ed avete consentito a parlare per la prima volta del « Prestito della Pace » qui fra noi, in questo luogo medesimo, ove altri colleghi vostri insigni, parlarono a volta a volta per i prestiti di guerra, qui, dove ogni azione che interessi la vita di Roma e d'Italia, trova degna affermazione, con sicura opera di studio, di tutela, di incoraggiamento, nel costante proposito di giovare alle migliori fortune della Patria.

Possa questa adunanza, che riunisce con una sì larga parte dei reggitori dello Stato, ai quali rivolgo sincere azioni di grazie, una cospicua rappresentanza dei cittadini di Roma, essere di lieto auspicio per l'esito della grandiosa operazione finanziaria, che l'Italia si accinge a compiere per la sua salute — ed alla quale noi tutti italiani, esaltando finalmente con fiero cuore la nostra vittoria, dobbiamo assicurare il miglior risultato per il nostro onore e per l'esistenza nostra ».

S. E. il Presidente del Consiglio ha aderito alla cerimonia con un caloroso telegramma: hanno aderito anche il Ministro on. Mortara, il Presidente Orlando, l'on. Molmenti, il comm. Pogliani, il comm. Genovesi, ecc.

Quindi il Ministro Schanzer pronunciò il discorso, spesso interrotto da applausi e salutato da una prolungata ovazione.

Dopo aver ringraziato il Presidente dell'Associazione per essersi fatto promotore della odierna riunione l'on. Schanzer espone alcuni dati sulla situazione finanziaria italiana e ricorda l'enorme sforzo economico compiuto dall'Italia durante la guerra, ma, egli osserva, ogni sforzo ha i suoi limiti e il tesoro italiano oggi è arrivato ad un punto oltre il quale non sarebbe possibile andare senza il pericolo di un arresto che avrebbe le più gravi conseguenze per la vita del paese. Oggi il pronto consolidamento di una buona parte del debito fluttuante dello Stato è il problema più urgente che deve essere risoluto senza indugi se non si vuole che il Ministro del Tesoro ricorra di nuovo al torchio dei biglietti col conseguente nuovo inasprimento dei cambi, con un ulteriore ascesa dei prezzi e quindi con la più seria minaccia per la tranquillità del paese e per la pace sociale.

Dopo aver ricordato i capisaldi del programma finanziario del Governo e d'aver messo in evidenza come l'azione delle nuove imposte non possa che essere lenta, l'on. Schanzer dice che il nuovo prestito nazionale ha la funzione di anticipare al Tesoro il futuro gettito delle imposte a vantaggio del risanamento della situazione finanziaria e della circolazione.

Solo il prestito volontario può avere la virtù di operare rapidamente e senza crisi il trapasso delle disponibilità monetarie dai privati allo Stato, solo esso può esercitare il sufficiente potere di assorbimento sui trentasei miliardi di buoni del Tesoro e di biglietti in circolazione. Senza un larghissimo risultato del prestito andremo incontro alle più gravi conseguenze economiche e la nostra lira, la quale già oggi sul mercato svizzero non vale più di 43 centesimi cadrebbe anche più in basso.

Le condizioni offerte ai sottoscrittori sono eccellenti. Non si può immaginare un investimento migliore che quello offerto da un titolo di Stato garentito da tutte le imposte vecchie e nuove, fruttante un interesse molto elevato e di cui è garentita l'inconvertibilità fino al 1931 a prescindere dal premio che deriva per i sottoscrittori dal prezzo di emissione di lire 87.50.

E' fuori dubbio che, come per i prestiti precedenti, così a più forte ragione per il nuovo prestito, il prezzo del titolo aumenterà rapidamente quando si consideri che la situazione finanziaria del paese, grazie al complesso dei provvedimenti adottati dal Governo, non potrà che migliorare sensibilmente in breve volgere di tempo.

L'on. Schanzer nota quindi che vi sono ancora delle classi nella popolazione e in parte anche le classi più alte che non mostrano di aver ben compreso la funzione del nuovo prestito, vi sono dei ricchi che di fronte al prestito conservano ancora una attitudine di apatia e di freddezza. Bisogna far comprendere a costoro che anche i loro interessi sono in giuoco, che economia pubblica ed economia privata sono ormai una cosa sola e che la salvezza dell'una è anche la salvezza dell'altra.

L'on. Nitti ha ripetutamente rivolto agli italiani dei sapienti moniti sulla necessità di ridurre i consumi e le spese ed ha autorevolmente proclamata la necessità di una rigida politica di economia nelle spese dello Stato. Ma una tale politica non potrà essere attuata se l'opinione pubblica non sorreggerà lo sforzo del Governo. Del resto anche i privati debbono decidersi a un più austero tenore di vita e riservare sul loro reddito una parte maggiore che in passato alle spese di carattere pubblico.

L'oratore, quindi, ripete le dichiarazioni già fatte in Parlamento circa la necessità in cui si troverebbe il Governo, qualora le classi abbienti non rispondessero al suo appello di ricorrere a forme di prestito coercitive e non rimunerative e ripete pure che da tale prestito saranno esenti, fino all'ammontare delle somme sottoscritte, coloro che volontariamente avranno corrisposto all'odierno appello dello Stato.

La borghesia, prosegue l'oratore, è chiamata oggi ad una prova decisiva. Gli industriali e i commercianti italiani certamente faranno il loro dovere, ma anche le classi agricole e le classi operaie debbono in quest'opera difficile soccorrere lo Stato. Le classi agricole hanno delle disponibilità considerevoli e debbono essere consigliate a rinunciare al pernicioso errore dell'imboscamento dei biglietti. Le classi operaie, poi, grazie alla elevazione dei salari, possono dare anch'esse al prestito un notevole contributo e non vorranno restare estranee ad una affermazione di solidarietà nazionale.

L'oratore ricorda quindi le parole pronunziate per il prestito dal Presidente del Senato on. Tittoni nella seduta di chiusura dei lavori di quella Assemblea e il recente discorso parlamentare dell'on. Nitti in cui questi affermò l'adattabilità delle nostre istituzioni a qualsiasi progresso, la nostra capacità e ferma volontà di difenderci dagli attacchi che oggi ci vengono mossi. Non dobbiamo lasciar passare nessuna opportuna occasione, dice l'oratore, per dimostrare la verità di quella affermazione, la fermezza dei nostri propositi. Il nuovo prestito nazionale è la prova più prossima che ci attende. Bisogna affrontarla con slancio e con entusiasmo e valorizzare i frutti delle immortali vittorie riportate dagli italiani sui campi di battaglia.

Il successo del prestito, secondo le notizie che giungono al Ministro del Tesoro da ogni parte, si è già vittoriosamente e splendidamente delineato, ma noi, dice l'on. Schanzer, miriamo ad un successo veramente grande e dobbiamo quindi continuare instancabilmente l'opera di propaganda, dobbiamo creare nel Paese quello stato d'animo di fervore che è necessario per compiere le opere grandi e buone.

Voi che siete già convinti, conchiude l'on. Schanzer cercate di trasfondere la vostra fede nel maggior numero possibile di italiani e parta da questa Roma eterna, maestra delle genti attraverso i tempi e diletta capitale dell'Italia nuova e vittoriosa la parola viva, calda, incitatrice all'opera di ricostruzione e di pace. E così il successo del prestito sarà assicurato, il primo grande passo sarà fatto sulla via del risorgimento economico e finanziario del nostro Paese ».

***

L'inizio della propaganda per il Prestito non poteva avere più felice apertura e di questo va data ampia lode al sodalizio che anche questa volta ha avuto una così bene ispirata iniziativa.

Il patto di Londra e il panslavismo

Le discussioni suscitate sul patto di Londra dall'applicazione ristretta che ne vuol fare il signor Wilson, e, subordinatamente alla sua autodittatura, anche gli alleati, come lo ha rivelato il signor Clémenceau nel suo discorso del 23 Dicembre u. s. alla Camera francese, fanno sorgere queste domande. Per quale titolo di benemerenza e quale logica potevano gli alleati, nel patto di Londra del 1915, assegnare la città di Fiume alla Croazia, loro e nostra nemica — combattente? E con quali titoli di merito potevano assegnare, nei patti stessi, anche una parte importante della costa adriatica orientale alla Serbia, quando agli alleati mancava la possibilità materiale di tali conquiste, e noi, che l'avevamo, avremmo dovuto obbligarci a combattere il più puro sangue italiano?

Come, poi, si spiegherebbe l'assegnamento alla Russia di Costantinopoli, previsto dallo stesso patto di Londra, quando la Francia e l'Inghilterra insieme al Piemonte, nel 1855, fecero la guerra di Crimea appunto per impedire alla Russia tale conquista?

E' ovvio che, per spiegare tali anomalie, bisogna ammettere che i detti patti di Londra furono dalla Russia imposti agli alleati dal suo poderoso contributo di 7 — 8 milioni di soldati alla guerra, senza i quali gli alleati stessi sarebbero stati sconfitti in poche settimane.

Ciò posto, é ovvio che tali assegnazioni debbono considerarsi come la semplice conferma di quelle giá fatte agli alleati, nel 1914, alla Russia stessa, ossia al suo panslavismo, dal quale ebbe origine la guerra, come risulta dalla lettera, del Luglio di quell'anno, dell'imperatore d'Austria a quello di Germania, assegnazioni che la Russia, forte delle sue imponenti forze, probabilmente non volle modificare nel 1915, quando si stipulò il patto di Londra, e che vennero dall'Italia ammesse — sebbene ingiustificate, nell'interesse suo e dell'Europa occidentale — nella ipotesi che lo sfacelo dell'Austria non fosse possibile, tanto che di essa gli alleati hanno sempre vagheggiato la conservazione, e che la conquista di Costantinopoli non fosse realizzabile, avuto riguardo alle enormi difficoltá che presentava.

Ma, indipendentemente da tali circostanze, la caduta della Russia non avrebbe dovuto determinare il decadimento di dette concessioni, come avvenne per Costantinopoli?

E l'avere, noi, sopportato tutti gli enormi pesi di tale caduta, che dovevano ricadere esclusivamente sugli alleati, in base all'art. 1 dello stesso patto di Londra, non costituiva forse un altro grande titolo alla nostra successione nel godimento di detti patti?.

E, d'altra parte, chi avrebbe potuto contestare i frutti territoriali della nostra grande vittoria, limitati alle rivendicazioni dei territori che già, per oltre venti secoli, furono dominio della razza latina, e furono strappati alla grande repubblica di Venezia da Napoleone I; e dovevano ritornare a noi per ragioni di gran lunga superiori a quelle valevoli per l'Alsazia e Lorena, come sono ritornati i Palazzi che quella repubblica aveva a Costantinopoli e a Roma?

Si comprende che il patto di Londra, per quanto riguarda detti territori, non sia stato coordinato — per le ragioni esposte — alla nostra alleanza, avvenuta un anno dopo quella russa, e tantomeno alla possibilità pratica dello sfacelo austriaco, non desiderato e non preveduto dagli alleati; ma sia stato posto unicamente in armonia colle mire panslavistiche della Russia, fatte da essa prevalere col suo forte contributo alla guerra. Così, si spiega, anche, come la Russia stessa sia riuscita a fare ingoiare agli alleati la pillola amara dell'assegnazione ad essa di Costantinopoli, contro la quale nel 1855, fecero col Piemonte, come si è detto, la guerra di Crimea.

Ora, possiamo domandare: in base alle indicate concessioni adriatiche, che, per ipocrisia politica, anziché alla Russia, figurano fatte alla Croazia e alla Serbia, senza titoli speciali, è giustificato il trattamento che ci si vuole usare da Wilson e dagli alleati, dopo esserci esposti, colla guerra, al pericolo di essere annientati, senza essere minacciati dagli imperi centrali, anzi lusingati con lauti premi alla neutralitá?

E il contributo nostro alla guerra, di cinque milioni di uomini, di cui quasi un terzo di morti e feriti, e i 90 miliardi di spese che ci costò, e l'avere salvato dalla rovina gli alleati, e sopportati i gravi òneri derivanti dalla caduta della Russia, che dovevano ricadere sugli alleati stessi, non dovrebbero aprirci le porte ai più alti compensi?

E l'annientamento dell'esercito austriaco, da noi compiuto rendendo disponibile la costa adriatica a noi contesa, che non era conquistabile dagli alleati; e l'avere, a beneficio di questi, accelerato, colla nostra vittoria finale, il termine della guerra non costituiscono altrettanti titoli di compensi?

Orbene, i risultati sinora conseguiti sono di vedere, con gravissimi danni, la nostra pace posposta a quella della Francia, che ha vinto per ultima la sua guerra, e non da sola, come noi, ma col poderoso concorso dell'Inghilterra e dell'America; di vederci ancora contesi

la costa adriatica italiana promessaci dal patto di Londra; Fiume col suo secolare diritto di autonomia, e quello incontestabile dell'autodecisione, e negata assolutamente la parte di Dalmazia assegnata agli slavi dal patto di Londra.

Per di più, la Francia, appoggiata dall'Inghilterra e dall'America, alle quali ha lasciato il dominio dei mari, è giunta ad ottenere i più alti corrispettivi di guerra, in Europa, in Asia e Africa, mentre noi ci vediamo ancora conteso ciò che ci fu promesso col patto di Londra, e ci spetta per diritto di nazionalitá, in base, cioé, ai più alti principi della democrazia moderna. La quale, coll'auto - dittatore Wilson ha creato. coll'àquiescenza degli alleati, che subordinano le loro decisioni alle sue, la più grande tirannia, a danno della più liberale e generosa delle Nazioni che, senza contestazione, é l'Italia; e a vantaggio della italianofoba Jugoslavia, per due terzi composta di croati e sloveni, che erano i nostri più accaniti nemici sul fronte austriaco, e per un terzo di serbi, che abbiamo raccolto fuggiaschi e disfatti, e che non rispettarono, nel Montenegro, nè il Patto di Londra, nè i diritti di umanitá, e torturano gli italiani della sponda adriatica senza che gli alleati se ne diano per intesi.

Anziché adoperarsi in opere così negative, ingiuste, malevoli e dannose agli interessi della istessa Europa occidentale di - cui gli alleati sono la parte maggiore - che deve pensare a difendersi dai 200 milioni di slavi posti al di la dell'Adriatico e delle protettrici Alpi Dinariche, perché gli alleati stessi non si occupano di studiare gli scopi e i danni futuri del panslavismo, da essi incautamente favorito, a loro e a nostro danno, col patto di Londra?

E, perché non esaminano se, ed in quale misura, anche indipendentemente dalle molteplici e importanti considerazioni esposte, devono stabilire i nostri corrispettivi di guerra sull'Adriatico?

Noi ci auguriamo che con un parallelo ragionato dei compensi di guerra che gli alleati si sono liberalissimamente attribuiti, e di quelli scarsissimi offerti a noi, e colla pubblicazione di un supplemento al libro giallo, illustrante le origini delle assegnazioni fatte agli slavi col patto di Londra, si possa meglio determinare la portata, in linea di diritto, del patto stesso, e tutelare meglio la difesa dell'Adriatico e dell'Europa occidentale dal pericolo slavo, che giá, colle sue rappresentanze, ebbe a fare sentire, in un congresso tenuto a Zagabria, i suoi appetiti per le terre latine.

EUROPEISTA

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 pubblica, fra gli altri, i seguenti

DECRETI E LEGGI

R. decr.-legge n. 2321 che istituisce una Commissione allo scopo di provvedere alla sistemazione dei ferrovieri ex-combattenti, degli avventizi che ne abbiano diritto, in esecuzione delle disposizioni di cui ai Regi decreti 2 settembre 1919, n. 1588 e 1631, e abolisce altresì i giudizi riservati nelle note informative.

R. decr.-legge n. 2418 che autorizza la cessione all'industria privata delle ferrovie a scartamento ridotto costruite dall'autorità militare nel territorio delle operazioni di guerra.

R. decr.-legge n. 2443 che erige in ente morale l'Istituto di credito fondiario delle Venezie, con sede presso la Cassa di risparmio della città di Verona, e ne approva la convenzione costitutiva insieme al relativo statuto.

R. decr.-legge n. 2444 che approva e rende esecutoria la convenzione 25 novembre 1919 per la concessione delle nuove opere di sistemazione e di ampliamento del porto di Bari.

R. D. n. 2261 che fissa i trattamento economico del personale del R. Esercito, costituente il R. corpo italiano di spedizione nel Mediterraneo orientale.

R. decr. n. 2307 che proroga di tre mesi i termini stabiliti dall'art. 4 del R. decreto 2 settembre 1919, n. 1552, per la presentazione delle proposte relative alla semplificazione dei pubblici servizi ed alla riduzione del personale.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRIESTE, 1. – *Convegno per la ripresa commerciale tra l'Italia e la Czeco-Slovacchia.* — Trieste sarà prossimamente il 4, 5 e 6 gennaio, sede di importanti Conferenze fra delegati italiani e czeco-slovacchi per la ripresa dei traffici tra l'Italia e la Repubblica Boema. Saranno presiedute dal comm. Mosconi. Si vuole ragginugere un primo grande accordo con parte del retroterra i cui traffici verranno a gravitare come una volta a Trieste e precisamente con lo Stato erede dell'Austria, la cui esistenza definitivamente sancita in ogni termine dai trattati di pace presenta nel saldo organamento statale economico e politico le migliori promesse dell'avvenire.

Si viene così a mutare una situazione di incertezza fra i due paesi, derivata dalla circostanza che l'Italia tempo fa aveva guardato al mercato czeco-slovacco come a una risorsa unica, il che ci aveva creato una situazione d'inferiorità, ora fortunatamente scomparsa.

PIACENZA, 2. — *Grave provocazione socialista nel piacentino.* — Nel vicino Comune di Ziano, a festeggiare il primo dell'anno si erano riunite molte famiglie nel circolo giovanile cattolico. Un gruppo socialista, mentre pacificamente svolgevasi la festa, si presentò alla porta tentando irrompere nella sala. Chiamato il maresciallo dei carabinieri, questi intervenne con un milite; ma venne subito colpito alla nuca con un colpo di arma da fuoco. Il carabiniere tratta la rivoltella, tirò dei colpi senza ferire alcuno, e riuscì ad accompagnare il maresciallo in caserma, aiutanto da un vecchio sessantenne, tale Clementoni Alessandro, che fece scudo del suo corpo al militare ferito. Sul limitare della Caserma, il gruppo socialista che, inferocito, li aveva seguiti, li accerchiò, ed uno dei componenti tiròabruciapelo un colpo contro il vecchio colpendolo a morte, mentre altri quattro borghesi, accorsi in aiuto, venivano pure feriti da colpi di rivoltella.

Nella notte stessa giunsero rinforzi inviati dal Comando di Piacenza e subito furono operati sei arresti dei più indiziati.

Il paese è indignatissimo.

SAN REMO, 2 – *Tragico evento* – Il P. Zampieri gesuita predicava iersera in Santo Stefano. D'un tratto s'abbattè contro il davanzale del pergamo. Era morto per paralisi cardiaca. Aveva settant'anni.

R. Osservatorio di Trento

(S) Trento, 31, — Il R. Osservatorio meteorologico comunica;

Ore 8: Pressione 761.6; temperatura massima 4.3; minima 1; cielo coperto.

Isole

PALERMO, 2, – *Per le onoranze a Crispi.* — Fervono nel Municipio e presso la Società di Storia Patria i lavori preparatori alle solenni feste in omaggio alla memoria veneranda di Francesco Crispi.

Sono stati diramati inviti ai ministri, ai senatori, ai deputati, ai sindaci della Sicilia, ai sodalizi, alle associazioni politiche, agli istituti scientifici, letterari, universitari ecc.

E' sicuro l'intervento del min. Baccelli e del sottosegr. della guerra Finocchiaro e quello di una rappresentanza della Camera dei deputati e del Presidente di essa on. Orlando, di una rappresentanza dei Senato con a capo l'on. Emanuele Paternò il quale ha invisto una nobile e patriottica lettera di adesione.

Le onoranze a Crispi riusciranno degne del popolo di Sicilia il quale ha un vero culto per il grande Statista che consacrò tutto se stesso alla Patria.

Allo scopo di rendere più imponenti le feste è quasi sicuro che il Min. della P. I. darà vacanza a tutte le scuole della Sicilia, non solo nei giorni 1, 4, 6, 8, 9 11, 12 gennaio, già segnati nel calendario, ma altresì nei giorni 2, 3, 5, 7, 10.

A tal uopo sono stati spediti al Ministero appositi telegrammi.

NOTE ARCHEOLOGICHE

SCOPERTA D'UNA NECROPOLI NELLE MARCHE

Recenti scavi condotti presso Jesi dalla Sovraintendenza di Ancona hanno rivelato l'esistenza d'una necropoli la cui cronologia si può fissare, con cifra larga, dalla fine del V secolo, al principio del III secolo avanti Cristo. Tale scoperta comprova l'esistenza preellenica e la ubicazione della città « Pleninia » Presso Piancila, città che dovette essere delle più opulente dell'epoca a giudicare dalla sontuosità delle tombe. Il fortuito rinvenimento, per parte dei coloni della Villa Salvati, di alcuni vasi dipinti della più bell'epoca greca incoraggiò le ricerche; e mentre il Salvati — racconta l'*Ordine* — escavava parecchi filoni di viti, altri proprietari confinanti eseguivano vasti movimenti di terra anch'essi sedotti dall'eventualità di qualche scoperta. E scoperta ci fu. Gran numero di tombe e di capanne son tornate, infatti, in luce con numerosissime ceramiche, fra cui alcuni vasi greci figurati e vasi in bronzo per uso domestico. Ma il *clou* degli scavi sta nella scoperta di una grandiosa tomba nel podere del marchese Zucconi, dove fu esumata la preziosa Idria di bronzo di arte jonica. Nella tomba, costituita da una fossa di metri 5 per 3 e 4 di profondità, ricoperta di ciottoli, si sono trovati un magnifico colatoio di bronzo con una testina femminile graffita sul manico, alcuni avanzi di una cassettina in osso da « toilette », una fibula, un fermaglio e quasi tutti i pezzi di una grandiosa Kilyx che può trovar riscontro solo nelle ceramiche greche dei musei di Firenze, Roma e Napoli. La tomba era bisoma, esistendovi due teschi. E' ancora incerto se trattasi di una necropoli picena o gallica, ma stando a molti indizi c'é da ritenere che i sepolcri abbian accolto genti di razza straniera piuttosto che indigena.

Scioperi americani

(S) **Kingston** (Giamaica), 2. – L'unione dei lavoratori dei porti ha dichiarato lo sciopero generale nella Giamaica e chiede il raddoppiamento dei loro salari attuali. Il movimento marittimo è arrestato. La polizia e la truppa custodiscono i *docks*. Il personale degli alberghi di Kingston si è pure messo in sciopero. Vi è inoltre uno sciopero nella fabbrica di tabacchi.

Assegni per ufficiali combattenti

La Commissione aggiundicatrice dei 5000 assegni da L. 2.000, a L. 10.000, istituiti dell'Opera Nazionale per i Combattenti a favore di ufficiali di complemento, di M. T. e della riserva, ha deliberato su un secondo lotto di domande. La Commissione stessa prese in esame n. 80 domande di assegni per l'estero (studio di mercati stranieri, avviamento di traffici, intraprese di capitale e lavoro, perfezionamento professionale ecc.) ne ha scelte 44 aggiundicando assegni per un complesso di L. 263.000 ai seguenti ufficiali;

Albini Pierluigi, Albert Giovanni, Angeli Ettore Gino, Barzi Carlo, Blasinich-Bondi Carlo, Cayre Arturo, Cini Giuseppe, Cinquini Guiscardo, Del Vecchio Adriano, De Curtis Gaspare, Dabusi Mario, Cangemi Giovanni, Gambella Francesco, Lavorante Ernesto, Lastrucci Bruno, Mangione Publio, Marcolongo Calpurnio, Majone Vincenzo, Mirabelli Domenico, Mancini Goffredo, Moggio Giovanni, Martinelli Giordano, Magistretti Vincenzo, Messina Federico, Milani Giovanni, Mangioli Ludovico, Medici Luigi, Nannarelli Eugenio, Neri Giuseppe, Perretti Antonio, Pontremoli Aldo, Pulidori Palmiro, Pasquini Benedetto, Rossi Danilo, Rossi Mario, Suffo Govanni, Segreto Giuseppe, Sebella Angelo, Tarchietti Claudio, Treves Aristide, Tarantini Arnaldo, Vaina Michele, Zampini Aldo, Zanetti Fernando.

La Commissione ha poi esaminato n. 179 domande di assegni per l'interno (compimento di studi, perfezionamento professionale o scientifico) ne ha accolte 132 aggiundicando assegni per un complesso di L. 272.500 ai seguenti ufficiali.

Alessandri Luigi, Arcea Armando, Albano Giuseppe, Albiero Francesco, Antoning Carlo, Bianconi Francesco, Bonanno Ugo, Bergamo Guido, Bertucca Raffaele, Benuzzi Gerardo, Bonelli Giuseppe, Bonito Edmondo, Battista Salvatore, Barbieri Vittorino, Battistoni Emilio, Busonera Flavio, Barberini Erminio, Baldini Ferdinando, Cacopardo Francesco, Casale Michele, Casciotta Giuseppe, Casanova Giovanni, Cicero Francesco, Capuano Luigi, Cabitto Giacomo, Cristofari Giuseppe, Calabrò Concetto, Cremonese Silvio, Carlini Antonio, Cini Gino, Cicatelli Alberto, Caizzone Giuseppe, Chella Gaetano, De Colle Bruno, Daddabbo Leonardo, D'Annibale Ercole, Di Stefano Giorgio, Dal Soglio Alessandro, De Julis Isidoro, D'Eufemia Carlo, Di Corrado Giovanni, Ercoli Evelino, Elefante Luigi, Faoro Salvatore, Frontini Cesare, Fusco Michele, Ferretti Marino, Frattari Ettore, Fuschini Giuseppe, Fiore Michele, Frangipani Alfredo, Grassi Luigi, Govoni Giancarlo, Grotta Giuseppe, Gariglio Vittorio Em., Gigli Mariano, Giordano Silvio Bruno, Grimaldi Edgardo, Giardetti Feder., Giusti Gius., Galliani Biagio, Landolfi Vinc., Licitra Carmelo, Longo Pietro, Lucchesi Luigi, Leonzio Ugo, Lenzi Ezio, Lazzaro Mario, Marullo Teocrito, Moretti Angelo, Maria Bartolomeo, Montagna Mario, Messana Luigi Minnetti Armando, Mari Eligio, Marini Apollonio, Majo Franc., Moretto Giov., Matassini Arduino, Manetti Domenico, Napoli Paolo, Nevano Gaetano, Preti Giacomo, Puppin Angelo, Pinto Giuseppe, Perotti Alfredo, Postiglioni Gaetano, Pirrello Sante, Poddighe Vittorio, Paris Vito, Perelli Gaetano, Polvani Guido, Pisciotta Alberto, Padoan Italo, Petrone Raff. Pallai Giov., Paradisi Giorgio, Rossi Riccardo, Ramponi Umb., Rege-Gianas Febo, Ricciotti Vincenzo, Rau Giuseppe, Rainone Franc., Romagnoli Mario, Sciacca Gius., Stolfi Pietro, Serranò Michele, Sodo Edoardo, Sarti Lucio, Sordi Mario, Saltini Ubaldo, Sensini Angelo, Stroffolini Giacomo, Tabellini Carlo, Tilli Francesco, Testa Giov., Turchi F., Taccagna P., Pelesio Francesco, Tucci Giovanni, Tamponi Renato, Turano Francesco, Tucci Arnaldo, Torta Pietro, Viglezio Giov., Vantini Gius., Vivoli Edgardo, Bernarecci Quintilio, Zaccagna Cito, Zaccaleoni Ettore, Zappetti Giov.

Entro il mese di gennaio corrente la Commissione delibererà sul terzo ed ultimo lotto di domande, assai più numeroso dei precedenti.

Chi non abbia ancora corredato la domanda dei prescritti documenti, ha tempo di farlo entro il 25 gennaio corrente e non oltre.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/159.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Alcune novità italiane: *Conquista*, tragedia moderna di Gian Maria Cominetti, che verrà presentata dalla Compagnia Palmarini; *L'amorosa follia*, tragedia di Domenico Tumiati, la cui azione si svolge in Roma nel cinquecento; *Il pupo*, commedia di O. Caruso-Scordo scritta per Angelo Musco; *Loretta*, commedia in due atti di Giuseppe Masella tratta da una novella di Pirandello e rappresentata con discreto successo dalla Compagnia Zeppegno nel « Bellini » di Napoli; *Schiant'e core* del cav. Matteo Pignatelli, dramma in tre atti battezzato lietamente nel « Piccinni » di Bari.

***

Lirica. — Tre novità verranno presentate a Milano nel teatro dei « Filodrammatici »: *Battaglia di nidi* del m. Arnaldo Carloni; *La veglia* di Pedrollo sul libretto di Synge e *Le barufe chiozotte* del m. Leoni.

— Tito Giuseppe Boncinelli, autore di *Clara Meylombre*, sta componendo un'altra opera in tre atti, *Bambola santa*, il cui libretto fu scritto dal fratello Vittorio.

— Il *Mefistofele* di Boito era stato rappresentato a Parigi nell'« Opèra » circa quattordici anni or sono, ma il successo non fu mai caloroso. Chi conosce l'infatuazione francese per il *Faust* di Gounod comprende facilmente quante e quali prevenzioni potessero esistere contro l'interpretazione boitiana del capolavoro di Goethe che un abisso separa da quella del maestro francese come colorito musicale e come concezione filosofica. Perciò si può dire che il direttore del Teatro « Lirique » l'antico « Vaudeville », Gheusi, e il m. Giorgio Polacco per ripresentare oggi al pubblico francese la grande opera di Boito abbiamo dovuto prepararsi ad una battaglia. Ma hanno ottenuto una vittoria intera, piena per l'arte italiana. Il pubblico intellettuale delle prove generali parigine, che gremiva l'elegante teatro del Boulevard des Italiens, ha consacrato il successo a *Mefistofele* sulle scene parigine in modo che esso rimarrà anche se certa critica arcigna si proverà a combatterlo. Vi erano molte difficoltà da superare, sopra tutto quella della piccolezza del teatro e del palcoscenico che non si prestavano a grandi azioni e a grandi effetti. Ma sono state tutte superate brillantemente. L'armonia della sala ha rimediato al difetto di spazio, ed è stata molto apprezzata una felice innovazione: quella di rappresentare il Sabba classico dietro un velo, così da dargli l'evanescenza del sogno. Edith Mason del « Metropolitan » di New York era « Margherita », la signorina Brohly « Elena », Vanni Marcoux « Mefistofele », il tenore Dardani « Faust ». L'orchestra è stata condotta alla perfezione dal m. Polacco.

CROCE ✚ ROSSA

LA CROCE ROSSA E IL PAPA

PER I PRIGIONIERI INTERNATI IN SIBERIA

Demmo ieri notizia dell'iniziativa presa dal Papa a favore dei 200 mila prigionieri internati in Siberia e dell'appello che contemporaneamente il Comitato internazionale della C. R. di Ginevra ha rivolto allo stesso scopo a Sua Santitá.

Diamo un sunto del testo dell'eloquentissimo documento che è stato rimesso in questi giorni al Card. Segr. di Stato con la preghiera di farlo pervenire nelle mani di S. S.

Esso è firmato dal presidente Gustavo Ador e dal vice pres. Gautier.

Dopo aver fatto cenno al profondo rispetto che il Comitato internazionale della C. R. ha per S. S. prosegue:

« Nella comunione dell'amore cristiano, il Com. Internaz. della C. R. ha a cuore di far conoscere a V. S. questi spaventosi dolori. Esso conosce l'infaticabile zelo col quale Vostra Santità intercedette durante la guerra per le ricerche degli scomparsi, lo scambio dei feriti inabili, l'ospitalizzazione dei malati e padri di famiglia, gli ostaggi, le deportazioni, i rimpatrii e le domande di grazia.

E come recentemente ancora Vostra Santità nel suo pensiero misericordioso ha ricordato al mondo cristiano l'infortunio dei bambini affamati e delle vittime innocenti, il Com. Internaz. della C. R. osa sperare che Essa avrà ugualmente compassione dell'angoscia già velata dalle ombre di morte di questi esseri che gemono in terra lontana e sono condannati senza rimedio se tutte le forze della pietà non si levano a soccorrerli.

Il Comitato Internazionale della Croce Rossa ha inteso di rivolgersi con ogni premura a Vostra Santità. Esso la prega ardentemente di prendere nella Sua misericordia la sorte di questi prigionieri, di concorrere alla loro salvezza, di richiamare su di loro gli sguardi della Cristianità, affinchè dall'innumerevole gregge di fedeli si ripetano e si compiano le parole del nostro divin Salvatore.

Come si vede, il compito che si è assunto il Papa in unione con la massima organizzazione internazionale di carità, è veramente formidabile.

CREDITO ED ECONOMIA

PRODUZIONE AUREA INDIANA

(S) **Londra, 1.** — La produzione aurea delle miniere indiane, per il mese di novembre u.s., ha segnalato un considerevole aumento in paragone con i mesi precedenti. In detto mese si sono ottenute oz. 39.628 di oro raffinato, mentre nell'ottobre non se ne erano ottenute che oz. 37.138, essendosi così verificato un aumento di produzione di oz. 2490 ed una di oz. 2.644 in paragone con la quantitá ottenuta nel novembre dell'anno precedente, in cui era risultata di oz. 36.984. La maggior parte dell'aumento è stato dovuto all'aumento di produzione della Compagnia Mysore che ha prodotto in novembre oz. 15.366 di oro fino mentre nell'ottobre ne aveva prodotto soltanto oz. 12.554.

DA ARMATORI AD ALBERGATORI

Parigi, 1. — Secondo *Le Lloyd Francais*, gli armatori tedeschi e le antiche e potenti loro Compagnie cercano di trasferire la loro attività su altri affari che hanno poca o nessuna affinità coi traffici marittimi. Per esempio la « Hamburg-Amerika Linie », la « Società Tedesca dell'Africa Orientale », i signori Hugo-Stinnes e i signori Rob. M. Sloman hanno costituito la « Hamburger Verkehrs A. G. » società che ha acquistato lo « Atlantic-Hotel », albergo molto noto e in posizione incantevole. Tale consorzio parteciperà pure allo esercizio delle stazioni balnearie del Baltico che sono frequentatissime. Si assicura che avrebbe inoltre acquistato il « Kurhaus » a Travemunde, lo « Strand Hotel » e molti altri alberghi minori.

L'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA

Riproduciamo gli undici numeri dal gennaio al settembre u. s. sia in Italia che in Inghilterra che denotano il costante aumento della vita, e dimostrano come il fenomeno sia non solo italiano, ma generale:

	Italia	*Inghilterra*
Gennaio	412.7	265.9
Febbraio	406.4	263.8
Marzo	410.9	259.4
Aprile	415.7	262.4
Maggio	424.4	272.2
Giugno	447.8	281.3
Luglio	452.7	293.2
Agosto	461.9	295.6
Settembre	464.9	299.4

COMMERCIO DELLA DANIMARCA

Copenaghen, 2 — dal 1 gennaio al 30 ottobre il bilancio commerciale è stato per la Danimarca di kr. 1,286.000.000 giacchè le importazioni sono state del valore di kr. L. 1.957.000.000 mentre le esportazioni sono aumentate a kr. 661.000.000.

CRONACA DI ROMA

Per i bimbi poveri ed orfani di guerra

Con disposizione superiore (che potrà essere diversamente apprezzata, ma che noi riteniamo opportuna e saggia) tutti i pubblici ritrovi nella notte di S. Silvestro sono rimasti chiusi; e la tradizionale consuetudine della veglia spendereccia è stata interrotta.

Ora, checchè si dica, tale disposizione, oltre all'evitare fattacci e spettacoli indecorosi (o almeno poco compatibili coi tempi che corrono), ha indubbiamente determinato un notevole risparmio per numerose borse.

Utilizzare questo risparmio in una forma nobile e gentile, — sarebbe completare come meglio non si potrebbe le intenzioni morali del legislatore.

E l'opportunità esiste, — e nobilissima: l'Albero di Natale che la Croce Rossa prepara per tremila poveri ed orfani di guerra.

Quanti avrebbero profuso stolidamente i loro quattrini nella notte gaudiosa si rammentino della pietosa iniziativa; pensino che nel giorno della Befana tremila fanciulli sventurati potranno avere un dono e un po' di gioia — e mandino il loro obolo generoso al Comitato all'uopo costituitosi in via Toscana, 10.

Mandino danaro, o, se preferiscono, offerte in oggetti e dolci; tutto può essere utile e gradito: latte condensato o scarpe, giocattoli o capi di vestiario, biancheria o biscotti, frutta o maglierie. Mandino senza parsimonia e senza scrupoli. Alla bontà, non v'è calmiere; non v'è legge che infreni la carità.

Il bisogno è grande. Adeguato sia il soccorso.

E per chi avrà dato vi sarà il sorriso e la gioia riconoscente di un povero bimbo fatto meno infelice nel giorno tanto caro all'infanzia. E nulla è così puro e così propiziatorio come la gratitudine di un fanciullo beneficato.

Nulla fa così bene all'anima come il fare men triste l'anima di una creaturina derelitta!

QUIRINALE — S. M. il Re ha ricevuto ieri alle 16 il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale recatosi a porgere al Sovrano gli auguri di Capodanno.

Primo ad essere introdotto presso il Re è stato l'Ambasciatore di Francia, mr. Barrère, decano del Corpo diplomatico, e quindi, per ordine, gli Ambasciatori d'Inghilterra, degli S. U., di Spagna e gli altri ambasciatori e plenipotenziari.

VATICANO — Ieri Sua Santitá ha ricevuto il card. Gaetano De Lai, vescovo di Sabina, il card. Oreste Giorgi, penitenziere maggiore; mons. Luigi Bumci, vescovo di Alessio; il principe Aldobrandini com. della Guardianobile; il signor Pietro Martins, ministro del Portogallo con la consorte; il sig. Ugo Gaistord, ministro d'Inghilterra nel Quatemala con la consorte; il P. Raffaele da Valfenera, postulatore gen. dei P. M. Cappuccini; il P. Stefano Ignudi, dei Frati Minori Conventuali, rettore del collegio Serafico di S. Francesco con i ministri e gli alunni; il P. Gionanni Brissca dei predicatori; il Rev. D. Luigi Concha.

— Sua Santità, avuta notizia della morte improvvisa ddi Don Zampini, a San Remo mentre predicava, ha espresso telegraficamente il suo dolore ed ha ordinato gli si preparino solenni funerali.

Nella Legazione della Gran Brettagna. — Il signor Ugo Gaisford, cons. della Legazione della Gran Brettagna presso la Santa Sede, è stato promosso ministro presso il Guatemala. Egli è stato ricevuto ieri mattina in privata udienza di congedo dal Santo Padre.

Il possesso del Card. Camassei. —Domani, domenica, alle ore 15.30 il cardinale Camassei prenderà solennemente possesso del suo Titolo cardinalizio di S. Maria in Aracoeli.

Il card. Kakowski a S. Agostino. — Il card. Kakowski ha preso possesso del suo titolo presbiteriale di S. Agostino.

Berlino, 2. — Il Nunzio Apostolico Pacelli fu invitato ad una colazione dal Ministro della P. I. Haenisce e nella sera a pranzo dal Presidente dell'Impero Ebert. Il Nunzio sta trattando due principali questioni, la nunziatura di Berlino e quella a Monaco di Baviera.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera è partito per Trento l'on. Credaro, R. Commissario Civile per la Venezia Tridentina.

UNA DEPUTAZIONE DI DALMATI A ROMA. — E' giunta a Roma, allo scopo di mettersi a contatto con i rappresentanti dei vari gruppi politici per chiarire l'attuale situazione dei dalmati, una deputazilne dalmata composta di ufficiali, studenti e delegati della C. d. L. di Zara.

Oggi alle 21,30 nella sede dell' Ass. Nazionale la deputazione farà un esposto particolareggiato della Dalmazia e di Zara in questo grave momento politico.

PER UN ABUSO COMMERCIALE. — Il cons. comm. Ascarelli ha inviato al Pres. della Camera di Commercio la seguente proposta perchè si sottoponga al Consiglio Comunale:

« Sulla opportunità che la Camera di Commercio di Roma si faccia iniziatrice di provvedimenti energici da parte delle Autorità competenti, onde porre riparo al grave danno che risentono i commercianti della Capitale dalla concorrenza di molte Ditte, specialmente straniere, che evitando tasse e altre forti spese che aggravano i commercianti locali concludono importanti affari con esposizioni e vendite nei principali alberghi della nostra città, con una forma di concorrenza assolutamente deplorevole, alla quale è urgente porre riparo ».

Non possiamo che appoggiare toto corde la proposta del comm. Ascarelli. Già altra volta abbiamo accennato al fatto che è oggetto della proposta stessa. Ed ora non possiamo che formulare l'augurio che la Cam. di Comm. voglia prendere nella dovuta considerazione la denuncia dell'abuso. Il Capo del governo ha ripetutamente richiamato i cittadini (e, in particolare modo, le classi abbienti) alla moderazione nelle spese e alla riduzione del lusso. Sarebbe ridicolo che a industrie estere, che proprio il lusso esercitano nella sua forma più costosa e suggestiva fosse lecito di esibire le loro tentazioni nelle dimore stesse dei ricchi, — e ciò a scapito della classe commerciale locale e in barba al pubblico erario!

PER GLI ORFANI DI GUERRA. — In questa prima quindicina di gennaio avrà luogo l'apertura dei salvadanai, che il Comitato Romano per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra ha distribuito largamente tra i bambini e i giovanetti della nostra cittadinanza.

Non è soltanto un'opera buona quella di riempire il modesto coccio che dovrà apportre tanto sollievo agli orfanelli; ma si concorre anche all'ambito premio di un ritratto eseguito da valenti artisti. La brillante festa della « Rottura dei Dindaroli » sarà accompagnata da geniali trattenimenti e dalla sortizione di varii premi d'ogni genere.

LA VEDOVA DELL'ESPLORATORE SCOTT A ROMA. — Lady Scott — vedova del noto esploratore — si trova a Roma di passaggio per Napoli. Essa é alloggiata al Grand Hôtel con il figliuolo Peter cui il capitano Scott dedicò le sue famose memorie.

Porgiamo alla illustre ospite il nostro benvenuto.

La municipalizzazione dei trams

L'Azienda tramviaria municipale, in un suo comunicato, ha accennato a una riserva fatta, nel verbale di consegna del materiale della S. R. T. O., e a tal proposito constata che la Società uscente, senza preventivo avviso, ha asportato dai magazzini parte del macchinario e degli utensili indispensabili per l'ordinaria manutenzione, nonchè la quasi totalità dei mobili di ufficio. E per questo, nell'avvertire la cittadinanza, rileva che il servizio tramviario cittadino non potrà svolgersi con quella sufficienza e regolarità che la popolazione può desiderare.

Poichè il comunicato è stato largamente commentato, abbiamo creduto nostro dovere di informarci al riguardo; ed abbiamo constatato che la Società uscente aveva, a sua volta, inserito nel verbale di consistenza, chiuso il 31 dicembre, la seguente dichiarazione:

La S. R. T. O. dichiara: a) che fin dal 26 dicembre comunicò con lettera ufficiale al Comune l'elenco del macchinario che si riservava di trasportare da Porta Maggiore specificando così le precedenti riserve generiche al riguardo; il che esclude trattarsi di sorpresa; b) che dei mobili la S. R. T. O. si è riservata quanti ritiene necessari per gli uffici trasportati da Porta Maggiore a Porta del Popolo, e del resto è convinta di avere interpretato il Decr. Luog. nel modo più favorevole al Comune anche riguardo all'arredamento degli uffici, che certo il Decreto non comprende per il passaggio; protesta per la forma della riserva del Comune, rivendica il diritto di trasportare da Porta Maggiore, quanto le appartiene e trovasi accantonato nei magazzini che si è riservati, disposta a ricorrere, se del caso, alle Autorità competenti per la tutela di questo suo diritto.

Dunque, nessuna sgradita sorpresa! Del resto, dopo tanti mesi di constatazioni consumati per la verifica del materiale che passava dalla S. R. T. O. all'Azienda municipale, c'era tutto il tempo per provvedere alle deficienze.

Riservandoci di ritornare sull'argomento, pubblichiamo la seguente lettera, inviata dalla Società romana all'Azienda delle tramvie municipali:

2 gennaio 1920

Spett. Azienda delle Tramvie Municipali - Roma

Nel giornale *Il Tempo* di quest'oggi 2 gennaio, alla seconda pagina, sotto il titolo: *Uno scandalo tramviario – La Consegna del materiale della S. R. T. O. – Macchinario asportato dalla Società uscente* – abbiamo letto un comunicato che si asserisce emanato da codesta Azienda riflettente le operazioni di consegna del materiale della S. R. T. O. al Rappresentante del Comune. Poichè in questo comunicato si affermano cose non vere che ledono l'onore ed il decoro di questa Società e dei suoi dirigenti, invitiamo formalmente l'Azienda Municipale a dichiararci se il comunicato in questione venne da lei fornito alla stampa cittadina.

Con stima.

LA DIREZ. ROMANA DEL P. P. I. — Domani la Sez. Romana del P. P. è convocata per le elezioni della Direzione.

Le urne rimarranno aperte dalle 9 alle 17.

I componenti la Direzione da eleggersi sono quindici, ma si voterà solo per dieci essendo per regolamento cinque posti riservati alla minoranza.

Ad evitare inutili dispersioni di voti è stata scelta da una commissione all'uopo delegata, una rosa di candidati di venti nomi tra i quali saranno scelti i componenti la nuova direzione.

Aquilanti Francesco, Benucci Francesco Saverio, Bersani Giuseppe, Borromeo Giuseppe, Brilli Umberto, Galanti Francesco, Coccia Ivo, Cochetti Lorenzo, Contini Pietro, Crestarosa Giuseppe, D'Aquila Ernesto, Folchi Pio, Garofani Giuseppe, Gilardoni Annibale, Jori Curzio, Orsini Teodorico, Pallottino Carlo, Poscetti Francesco Saverio, Sergiacomo Gaetano, Traccaioli Francesco.

CONCORSO PER GLI ORFANI DEI MILITARI ROMANI MORTI IN GUERRA. — L'Assoc. fra i Romani mossa da un sentimento umanitario e patriottico, ha erogata la somma di lire ventimila, ricavato dalla vendita degli *anelli di guerra*, all'Ospizio di S. Michele, per la creazione perpetua di due posti da conferirsi ad orfani di militari romani morti in guerra.

La Presidenza dell'Associazione, alla quale spetta designare le persone da fare accogliere nell'Ospizio, invita i parenti di orfani romani, di età non inferiore ai sette anni e non superiore agli undici, a far pervenire alla Segreteria dell'Associazione, non oltre il 31 gennaio 1920, i seguenti documenti: *a*) domanda in carta semplice; *b*) certificato di nascita dell'orfano; *c*) atto di morte del padre; *d*) stato di famiglia e tutti quegli altri documenti che gli istanti crederanno utile presentare e che potranno costituire titolo di preferenza per l'assegnazione dei posti messi a concorso.

IL DONO DEL COMUNE DI ROMA ALLA CITTA' DI RAVENNA. — Su proposta del Sindaco l'Amministrazione comunale — come è noto — ha deciso di offrire una porta di bronzo per il tempietto della tomba di Dante a Ravenna.

Interprete dei sentimenti dei concittadini del Sommo Poeta, il sindaco di Ravenna ha indirizzato al sen. Apolloni, la seguente lettera:

« Nessuna forma di omaggio più di quella accolta da V. S. di sostituire all'attuale porta di legno che chiude il Tempietto dantesco, una porta di bronzo, poteva riuscire accetta alla cittadinanza ravennate ed avere un significato più nobile ed alto.

Ella sa, Ill.mo sig. Sindaco, che dentro la tomba arde la lampada espiatoria di Firenze e si conserva come preziosa suppellettile votiva l'ampolla di Trieste che posa sul piedestallo di alabastro del Carso stretto dall'anello fiumano. Bene è quindi che, a suggellare la religione del luogo doppiamente sacro in Dante all'Italia e alla civiltà, intervenga il diretto auspicio di Roma grande e immortale.

Metto fin d'ora l'Ufficio tecnico del Comune di Ravenna a disposizione di codesta municipalità per tutti gli schiarimenti che risulteranno necessari al compimento dell'opera. Per altre particolari intese che le sembrassero opportune a concretare l'iniziativa, la S. V. potrà far capo al comm. Corrado Ricci, il quale ha già espresso il suo entusiastico consenso e sarà lieto di dare alla sua volta le indicazioni che saranno del caso.

Intanto io, personalmente ed a nome della civica Amministrazione, confermo alla S. V. il nostro pieno gradimento ».

PAGAMENTO DELLE PENSIONI. — In seguito ad accordi intervenuti fra i Ministeri del Tesoro e delle Poste, i pensionati dello Stato residenti a Roma e nella provincia riscuoteranno quanto loro è dovuto negli uffici postali a datare dal 5 gennaio corrente senza l'obbligo della esibizione del certificato di esistenza in vita.

Ai pensionati perverranno appositi avvisi con l'indicazione dell'ufficio postale al quale dovranno rivolgersi per la riscossione delle rispettive rate di pensione.

Per evitare che l'affollamento dei pensionati negli uffici impedisca il regolare andamento dei servizi postali, sarà provveduto a far pagare a domicilio le pensioni non superiori a lire trenta.

LA FINE DELLO SCIOPERO DEGLI IMPIEGATI DEL BANCO DI NAPOLI. — Lo sciopero degli impiegati al Banco di Napoli è stato composto.

Ieri mattina il personale ha ripreso ordinatamente il servizio in tutti gli uffici.

L'ISTITUTO DI PROPAGANDA DELLA COLTURA ITALIANA. — Il nuovo Istituto per la propaganda della coltura italiana all'estero verrà inaugurato lunedì prossimo alle 10.30 in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi.

Per l'occasione interverranno le autorità governative e cittadine. Parleranno Ferdinando Martini e Comandini.

Lo Stato darà tutto il suo appoggio alla patriottica istituzione di cui noi, più di ogni altra nazione, sentiamo la necessità affinchè vengano giustamente apprezzati e largamente diffusi all'estero i valori artistici od intellettuali della nostra patria.

RIUNIONE DI RAPPRESENTANTI DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO — Domani alle 10 nella sala dei parrucchieri, via Cavour 370, tutti i rappresentanti delle cooperative di consumo si riuniranno per discutere e prendere delle deliberazioni in merito ai mezzi adatti per arginare il crescente aumento dei prezzi e la artificiosa rarefazione dei generi di maggiore necessità.

ASSEMBLEA DEL C. C. DELL'ASS. NAZ. COMBATTENTI — Il Comitato centrale tecnico del Fascio impiegati dello Stato si riunirá domani alle 9 nella sede del C. C. dell'Ass, palazzo Venezia, per discutere sulla relazione morale del rappresentante il Comitato provvisorio sulle rivendicazioni di classe e decidere sull'opera da svolgere per il raggiungimento dei loro desiderata.

NOZZE ORLANDO-MARCHESANO — Nella più famigliare intimitá, causa un recente lutto della famiglia Marchesano, hanno avuto luogo le nozze degli avv. Ambrogio e Camillo Orlando figli del nostro Presidente della Camera con le signorine Bianca e Lia Marchesano figliole dell'on. Marchesano.

Alle molte felicitazioni uniamo quelle del «*Popolo Romano*».

ONORIFICENZA AL DIR. DELL'ISTITUTO ROMANO CONSUMI. — Il cav. uff. Zanaboni direttore dell'Istituto Romano dei Consumi é stato promosso commendatore della Corona d'Italia. All'attivo direttore che dirige con tanta competenza il grande istituto le nostre congratulazioni.

SCUOLA PER SIGNORINE CATTOLICHE. — Presso il Comitato di Roma dell'Un. fra le donne cattoliche in via della Scrofa 70, si inizieranno il giorno 10 p. v dei corsi di taglio, modisteria e dattilografia per signore e signorine.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni menoi festivi presso la segreteria dalle 10 alle 12.

ASSOC. ARCHEOL. ROMANA. — Domani, il prof. F. Tambroni illustrerà gli «Edifici sacri del Foro Romano» Convegno alle 14 all'ingresso del Foro.

CONFERENZA DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA. — Domani alle 15, al palazzo della Cancelleria si terrà la settimanale conferenza di archeologia cristiana. L'ingresso é libero.

ALLA «STORIA ED ARTE» — Come annunciammo ier l'altro per conto della «Storia ed Arte» il prof. Beisso tenne al Colosseo una dotta e interessante conferenza sul tema:

«Rinnoviamoci.»

L'oratore tratteggió il problema «Istruire quanto basta, educare più che si puó» per l'elevazione della scuola ma più che altro per la creazione di una coscienza nazionale. Al prof. Beisso applauditissimo seguì il prof. Artioli che parló sulle origini e sulla storia del Colosseo.

CONFERENZE DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA. — Domani alle 15 al palazzo della Cancelleria si terrà l'adunanza dell'ass. per le conferenze di Archeologia Cristiana.

IN ARCADIA. — Il comm. avv. Antonelli Costaggini in sostituzione dell'on. Martire indisposto, ha parlato in Arcadia dell'importanza religiosa e sociale del Natale.

Alla magnifica prolusione del comm. Antonelli ha seguito una classica alcaica latina del P. Reuss. con splendida traduzione di Cesario Testa (*Popilinuculus*). Seguirono l'arcade Pastore, mons. Salvadori che lesse una miniatura poetica di un autore che volle rimanere anonimo e la sig.na Lysa Salvadori con una lirica riboccante di finezza, una poesia di Giulio Salvadori letta pure da mons. Salvadori. Da ultimo la march. Antinori-Gnoli lesse un'ode di mons. Sebastiani.

Benissimo la parte musicale diretta dal m. Alaleona. Ammirata e gustata una *Zampognata di Natale* per *armonium* dello stesso m. Alaleona, piena di finezza e sentimento. Gli esecutori furono applauditissimi.

Notati fra i presenti il card. Ranuzzi dei Bianchi; mons. Terzian, Patriarca Armeno; gli arciv. Leite de Vasconcellos e Pietropaoli, il conte Capello, Min. di Nicaragua presso la S. S. e contessa; l'abate Pellegrini; mons. Nardone; il conte Tommaso Gnoli; il comm. Biroccini; il comm. Magni e famiglia; il p. gen. dei min. Conv., la march. Passeri, la march. Venuti; il sig. Subercaseau e signora la march. Cappelli; il march. Antinori la march. Doria, il gen. Vitelli e signorina.

Compro BRILLANTI e PERLE

e pietre di colore fine e giusto valore, cifra qualsiasi, spegnorandole pure. **Primaria seria Casa.** Paragonare. Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

I soliti ignoti. — L'altra notte in via Marsala Umberto Ferranti di a. 22 ab. in via della Villa 10, intromessosi per dividere una rissa sorta tra alcuni soldati rimasti sconosciuti riportò una ferita di coltello alla coscia sinistra.

Recatosi al Policlinico venne giudicato guaribile in 5 giorni.

Rissa tra fratelli. — In via della Villa, ieri sera per futili motivi, sorse un vivace alterco tra i fratelli Biaggiani Nicola di a. 64, e Giuseppe di a. 55. Nella colluttazione il Nicola riportò una ferita al capo. I sanitari dell'osp. di S. Giovanni lo trattennero in osservazione.

Tentato suicidio di un farmacista. — Il farmacista Ettore Bertini di a. 52, ab. in via Garibaldi 70, ieri sera in via Cairoli, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando della morfina.

All'osp. di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Ferito dallo scoppio di un fucile. — Al lavandaio Ciriaco Aliberti di a. 52, ieri in via Flaminia mentre sparava un colpo di fucile contro una colomba, l'arma esplose.

L'Aliberti riportò una ferita alla mano sinistra. I I sanitari dell'osp. di S. Giacomo lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

La misera fine di un muratore. — Il muratore Mario Borgarelli, che come narrammo, in una scuola comunale al Testaccio, l'altro giorno cadde da un muro riportando gravi contusioni in varie parti del corpo, ieri cessò di vivere all'ospedale della Consolazione. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lo sconforto di un manovale. — Il manovale Michele Alpini di a. 27, da vari mesi soffriva di acuta nevrastenia.

Ieri alle 14.30 in un momento di sconforto, chiusosi in una stanza della propria abitazione in via dei Marsi 68, tentò suicidarsi strangolandosi. Accompagnato al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Furto in un villino. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nel villino del comm. Luca Cavalieri in via Marghera 12, rubarono diverse posate d'argento per un valore complessivo di circa 4500 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Clamorosa rissa in P. Ponte S. Angelo. — Ieri sera alle 21 in piazza Ponte S. Angelo, sorse una clamorosa rissa tra un gruppo di giovinastri. Intervenute le guardie regie Giuseppe Sperandio ed Angelo Marotta fu sparato in aria un colpo di rivoltella.

Furono arrestati alcuni dei rissanti che accompagnati al Commissariato di Ponte vennero identificati per Ettore Barni di a. 26 ab. in via dei Coronari 139, Luigi Di Giacinto di a. 16 ab. in via Padella 19 e Luigi Balducci di a. 14 ab. in Borgo S. Angelo 34.

Una guardia minacciata. — Nello stabile in via dei Balestrari 15 ieri sorse un diverbio tra Giuseppe Pizzi e la guardia Tomizza Giuseppe.

Ad un tratto il Pizzi armatosi di una sciabola tentò colpire l'agente. Al clamore della scenata accorsero due guardie del Commiss. di S. Eustacchio ed il Pizzi fu tratto in arresto.

TEATRI DI ROMA

«GLI ULTIMI ZINGARI» DI SABATINO LOPEZ

Non la recensione di una commedia, questa volta. Ma di un libro. Di un romanzo: «*Gli ultimi zingari*» di Sabatino Lopez. E sia lodata la diversione! Tra le tante commedie insipide, tra gli innumerevoli tentativi presuntuosi che affliggono la scena, per una volta tanto ci è consentito dir bene di un'opera che, pur non essendo creata per il teatro, ne riguarda la vita e la riproduce con limpido criterio di verità e di umanità; cioè con senso nobilissimo di arte.

Di arte, appunto. Di arte sincera. Di quell'arte che avevamo perduta di vista, in cui il dono dell'osservazione si salda senza stridori e senza iattanza al dono della creazione; in cui la povera umanità non è giudicata a traverso la lente deformatrice del disprezzo vuoto e mitrato, ma considerata ancora eterna generatrice di poesia, così com'è, nelle sue piccole virtù, nelle sue piccole miserie; piccole miserie e piccole virtù che formano il substrato del dramma che si ripete, ogni giorno, tra i nostri sogni, le nostre aspirazioni e gli ostacoli della realtà. Ricordate Guy de Maupassant? L'arte che non giudica ma giustifica e indulge? Ebbene nel nuovo romanzo di Sabatino Lopez, noi ritroviamo la stessa felice preoccupazione. Sembra che ne «*Gli ultimi Zingari*» lo scrittore penetri nell'ambiente dei suoi personaggi di sorpresa e viva con essi e volta a volta se ne stacchi quanto basti per fissarne le figure morali. Procede al loro fianco, di pari passo, senza esserne travolto, senza neanche essere intravisto, quasi nella tema che le sue creature possano mendicargli un qualche personale apprezzamento. E noi, appunto perchè quei personaggi hanno apparenze reali, appunto perchè nessuno s'interpone tra essi e noi, terminiamo col sentirli e vederli, con l'amarli.

Ma *Gli ultimi Zingari* posseggono ancora altre virtù. Quella principalissima di essere il più bel romanzo e il più completo di ambiente teatrale. Diremo di più: quella di potere con il suo intrinseco valore vincere la naturale diffidenza verso un tal genere di lavori a carattere professionale. (Quanti tentativi di tal genere abortiti? Chi non rammenta, per esempio, l'artificioso e gonfio *Buchanteau* di Claretie?). Valore di arte e d'interesse. D'interesse, perchè *Gli ultimi Zingari* posseggono una vicenda che avvince, e che avvince qualsiasi categoria di pubblico, anche il più lontano dalle *coulisses* di un teatro. Da questo lato, *Gli ultimi Zingari* esula dalla ribalta: è la vita, vista in uno dei suoi cantucci, vero: il meno noto; ma la vita com'è, dovunque. E quella vicenda è esposta con una chiarezza serena, senza un attimo di soste faticose, con quel vago senso di accoramento così caro alle anime sane che non sa celarsi neanche sotto il sorriso. Valore di arte, perchè non soltanto i caratteri sono scolpiti con mano maestra (la mano che rivela ancor una volta il valore del commediografo) non soltanto perchè l'ambiente è riprodotto con accortezza rara di scrittore che rivela nel Lopez qualità di romanziere di prim'ordine, ma perchè — sopratutto — il romanzo è tagliato con un senso genialissimo di armonia. Guardate. Prima l'ambiente. Scorci deliziosi. Figure vive che passano rapidamente e lasciano nella mente del lettore ricordi incancellabili. Poi, a poco a poco, quando già il racconto è bene avanti, ecco delinearsi la figura della protagonista, sovrapporsi all'ambiente senza annullarlo, creatura di esso e per esso creatura di realtà.

Il romanzo di costumi, diviene dramma umano: diviene, cioè, opera d'arte.

Chi sono *Gli ultimi Zingari*? I comici italiani. Cioè: i comici italiani di venti anni fa, quando erano più *bohemiens*, e (salvo, per fortuna, le nobilissime eccezioni) recitavano meglio. Tralasciamo di riassumere l'argomento del romanzo. *Gli ultimi Zingari* è un libro che va letto e non conosciuto a traverso un sunto più o meno felice. Raccomandiamo perciò codesti zingari ai nostri lettori, sicuri si render loro un servizio. Si chiamano Lucio di Frasso, Carlo Olgiati, il barone Tarenghi, il duca di Bligny — per ricordare i più importanti. Siamo certi che i nostri lettori si divertiranno a conoscerli come se si trattasse di assistere a una *première* dell'autore di *Una buona figliuola*.

E Sabatino Lopez ne sarà doppiamente felice, perchè si tratterà di una *prima*.... senza molestie.

u. f.

Costanzi. — Questa sera, alle ore 21, in sera 3ª d'abb., avremo la prima rappresentazione della *Manon* di Massenet, protagonista Rosina Storchio,

Con la eminente artista saranno il tenore Lauri, il baritono Paci, ed il basso Pinza: direttore il m. Edoardo Vitale.

Domenica due rappresentazioni: alle ore 16, a prezzi normali, replica a richiesta della *Walkiria* con la Pasini Vitale, la Casazza, la Cesar, il Vaccari, il De Angelis ed il Dentale. In questa rappresentazione i bambini accompagnati, di età non oltre sette anni, avranno l'ingresso gratuito; alle ore 21 (sera 4ª d'abb.) terza rappresentazione dell'*Iris*, protagonista Gilda Dalla Rizza.

Quirino. — Questa sera alle 21, Irma Gramatica, rappresenterà per la prima volta nel corso della sua fortunata stagione, la deliziosa e caratteristica commedia in 4 atti di A. Pinero *Casa in ordine*, che l'anno scorso, sulle stesse scene e nella stessa interpretazione, riportò il più vivo successo. Basta il semplice annunzio per assicurare allo spettacolo di questa sera una sala affollatissima.

Domani doppio spettacolo: alle 17, *La Maestrina* di Niccodemi, che ieri sera procurò ad Irma Gramatica interminabili applausi; alle 21, replica di *Casa in ordine*.

Argentina. — Anche ieri sera un pubblico foltissimo applaudì il forte dramma di Giannino Antona Traversi: *Una moglie onesta*. Il Palmarini e la Capodaglio furono applauditissimi.

Questa sera, alle 21, la brillante commedia di De Flers e Caillavet: *Papà*. Domani due spettacoli: alle ore 17, *Una moglie onestà*; alle ore 21, *Papà*.

Valle. — La piacevole commedia di L. Pirandello: *Il piacere dell'onestà* ottenne ieri sera confermato il successo che l'ha accompagnata nelle precedenti rappresentazioni.

Questa sera la commedia di Paolo Bourget: *Il tribuno*; e domani due rappresentazioni; di giorno, *Demi monde*; di sera, *Lo sparviero*.

Nazionale. — Questa sera la Compagnia Petrolini rappresenterà la rivista *47, morto che parla*.

Adriano. — Questa sera ripresa dell'operetta del m. Leoncavallo: *A chi la giarrettiera?* con la Ferrante, l'Avanzini ed il Giorgi. L'Impresa avverte che il 3º atto è stato completamente modificato dal Corradi autore del libretto.

Manzoni. — Questa sera la brillantissima commedia *'O tuono 'e marzo*: protagonista Vincenzo Scarpetta.

Quanto prima *L'eredità di Cocò*, nuovissima per Roma.

Eliseo. — Molto pubblico ieri sera alla replica della *Duchessa del Bal Tabarin*, bene interpretata dai bravi artisti della Compagnia Sarnella.

Questa sera: *La signorina del cinematografo*.

Morgana. — Ieri sera Pina de Simone riportò un autentico successo in *Addio Giovinezza*, e fu ben secondata dal Marenco.

Questa sera ripresa della *Casta Susanna*, che verrà replicata nello spettacolo serale di domani; in quello diurno si replicherà *Addio Giovinezza!*

Kursaal Roma. — Questa sera il Circo Equestre Bisini darà alle ore 16 e 21, due rappresentazioni con programma arricchito di altre novità ed attrazioni.

Piccoli. — Questa sera, alle ore 17 e 21, altre due repliche della piacevole fiaba musicale del Bottesini *Alì Babà*.

La Bella Argentina al "Margherita,,

L'applaudita stella internazionale debutta oggi: Inoltre il grande *Pasquariello*, la deliziosa *Mazzoleni*, i *Cermans* etc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Manon*, ore 21.
Quirino. — *Casa in ordine*, ore 21.
Argentina. — *Papà*, ore 21.
Valle. — *Il tribuno*, ore 21.
Nazionale. — *47, morto che parla*, ore 21.
Adriano. — *A chi la giarrettiera?* ore 21.
Manzoni. — *'O touono 'e marzo*, ore 21.
Eliseo. — *La sig.na del Cinematografo*, ore 21.
Morgana. — *Casta Susanna*, ore 21.
Kursaal Roma. — Circo Eq. Bisini, ore 16 e 21.
Metastasio. — Spett. di operette, dalle 18.30 in poi.
Piccoli. — *Alì Babà*, ore 17 e 21.
S. Margherita. — Spett. di varietà, ore 17.30 e 21.30
Sala Umberto. — Id. id., ore 17 e 21.30.

Cinematografi

BOMBONIERA	IL VELO DELLA FELICITA' Emozionante Dramma
CORSO CINEMA	CONTESSA SARA Interprete Francesca Bertini
OLYMPIA	LA SIGNORINA SI TRUCCA Interprete Lola Visconti
ORFEO	NORIS — Interprete Pina Menichelli
REALE (Via Due Macelli)	ACCIDIA Interpretazione Francesca Bertini

Calcoli del fegato

Nuova cura di accertato, sicuro effetto per fare uscire dal fegato i calcoli di **qualunque grossezza** in soli due giorni, senza operazione chirurgica e **senza dolori**.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. dott. Aliotta, piazza di Spagna 15. Tutti i giorni meno i festivi dalle ore 18 alle 19.

GUIDA MONACI

Il cav. Arturo Zapponini direttore proprietario della **Guida Monaci**, ci prega di avvertire il pubblico che il *tempo utile* per le variazioni ed inserzioni da introdurre sulla *Guida* per il 1920 scade col giorno 30 del corrente mese.

Rivolgersi all'Ufficio in Piazza Rondanini 33 p.p. telefono 1959.

SNOWDON'S
LONDRA

SNOWDITE
Il miglior materiale per guarnizioni

CINGHIE DA TRASMISSIONE
in Balata, Emerald, Cuoio

Guarnizioni metalliche - Lubrificanti - Amianto

Rappresentanti per l'Italia
D. Ponzini e C. Zannoni
85 Via Babuino - ROMA

Informazioni

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri alle ore 10.30, come era preannunciato, ebbe luogo un Consiglio dei Ministri. Mancava il solo on. Scialoja, che trovasi a Parigi.

Il Consiglio, che era stato preceduto dalla riunione dell'altro ieri dei Ministri competenti, si protrasse fino alle 13.30 ed ebbe speciale importanza.

L'on. Nitti intrattenne i colleghi sulle ultime fasi dell'agitazione dei postali-telegrafici e dei ferrovieri, facendo rilevare come la forma assunta da tale agitazione evidentemente dimostra una tendenza sovvertitrice di ogni principio di disciplina e la decisa volontà di compromettere l'andamento dei pubblici servizi e suscitare eventuali disordini.

I Ministri competenti fecero rilevare i miglioramenti fino adesso concessi alle classi da loro dipendenti e dimostrarono come, dopo le ultime assicurazioni formali date dal Governo, che aveva dimostrato tutto il suo interessamento ad accogliere, nei limiti del possibile, le nuove richieste avanzate, ogni ragione di minacciosa imposizione non fosse in alcun modo scusabile. Non restava che la decisa volontà di volere sopraffare i poteri statali.

Tutti i Ministri convennero decisamente nella necessità di tentare il possibile per richiamare al senso della realtà gli agitatori e le masse da loro influenzate, facendo rilevare il gran danno che ne verrebbe in caso contrario a loro stessi ed al Paese; ma, nel contempo, di fare comprendere che lo Stato non deve e non può tollerare altri tentativi di sopraffazione, ed è deciso a fare rispettare la disciplina ed a tutelare gli interessi del pubblico affrontando qualsiasi conseguenza.

Il Governo intanto non intende, in merito alle richieste, procedere con nuovi decreti-legge, ma investire della questione il Parlamento.

Venne quindi trattata in Consiglio la questione degli alloggi, della quale, come noi due giorni fa pubblicammo, si erano interessati diversi Ministri in una riunione precedentemente tenuta presso il Presidente del Consiglio, e vennero approvati i provvedimenti in massima concretati, cioè: derequisizione di tutti i locali ancora occupati senza scopo, denunzie obbligatorie degli appartamenti sfitti e dei subaffitti ecc. ecc. e nuove agevolazioni intese a facilitare e sollecitare costruzioni edilizie.

Il Consiglio si è pure occupato delle terre incolte e abbandonate, anche al riguardo concretando provvedimenti d'accordo coll'Opera Nazionale dei combattenti.

Infine l'on. Nitti comunicò le prime informazioni ricevute da Parigi dall'on. Scialoja, ed esse diedero occasione ad un nuovo scambio di idee sui problemi italiani che l'on. Nitti andrà a sostenere a Londra ed a Parigi, e sui quali le direttive esposte già dal Presidente del Consiglio sarebbero state accolte favorevolmente dai colleghi, i quali però hanno in conclusione lasciato a lui il merito e la responsabilità delle direttive stesse e del relativo risultato.

Sulla questione d'ordine interno, di Fiume, l'on. Nitti, comunicò similmente le ultime notizie ricevute,

Venne fissata per stamane alle ore 10 la partenza dell'on. Nitti per Parigi, e fu deliberato che, nella sua assenza, presiederà i lavori del Gabinetto, l'on. Mortara, Ministro Guardasigilli, che resta incaricato così della vice Presidenza del Consiglio.

Alle ore 17 di oggi avrà luogo un nuovo Consiglio dei Ministri, presieduto appunto dall'on. Mortara, allo scopo di definire nei dettagli le risoluzioni già prese, e provvedere agli affari di ordinaria amministrazione ieri non trattati.

Il Consiglio concreterà quindi i provvedimenti da adottare che si crederanno del caso, qualora le agitazioni dei postali-telegrafici e dei ferrovieri dovessero passare dal campo delle minacce al campo dell'attuazione.

Altro sciopero in vista

Anche i ricevitori postali-telegrafici hanno inviato il loro *ultimatum* imponendo nuove concessioni e nuovi miglioramenti e minacciando, in caso di negativa, la chiusura di tutti gli uffici per il 5 corrente.

Questi signori, che sono dei semplici appaltatori di un servizio di Stato, hanno avuto dopo la guerra due aumenti sulle tariffe di compartecipazione ai diversi servizi che esplicano; hanno ottenuto quasi il 100|100 di aumento sulle retribuzioni fisse, hanno ottenuto che ai loro supplenti, cioè ai loro impiegati *privati*, lo Stato pagasse lire 45 mensili cadauno come caro-viveri, ed hanno anche ottenuto il libretto ferroviario di riduzione, come gli impiegati in pianta stabile, nonchè la riduzione a 7 ore dell'orario e il riposo festivo completo.

Ebbene, non sono ancora contenti e chiedono e impongono altri emolumenti, e per far ciò hanno atteso il 5 gennaio, ben sapendo quale danno apporterà la chiusura dei loro uffici ai poveri pensionati, che il giorno 6 devono esigere i miseri loro assegni di fame, appunto presso gli uffici postali-succursali, che troveranno chiusi.

Via! E' ora di finirla e noi crediamo che il Governo non dovrebbe più tardare un momento ad adottare quei provvedimenti risolutivi che la gravità del momento richiede.

L'on. Nitti a Parigi e Londra

Il Pres. del Consiglio, on. Nitti, lascerà Roma stamane col treno di lusso delle ore 10 per Parigi e Londra, via Torino.

L'on. Nitti sarà a Londra il 5 gennaio. Si tratterrà all'Estero sin verso il 15 corrente.

L'on. Nitti ha avuto ieri nuove conferenze con S. M. il Re e cogli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra.

Il Ministro delle Colonie si reca in Tripolitania e in Cirenaica

L'onorevole Rossi, Ministro delle Colonie, ha deciso di visitare la Tripolitania e la Cirenaica — e partirà, potendo, domani, per imbarcarsi a Napoli od a Siracusa.

La sua visita sarà breve — ed è male — perchè moltissime cose ci sarebbero da osservare in Libia, che non potranno essere rilevate in pochissimi giorni.

L'on. Bertolini è stato il solo Ministro delle Colonie a visitare la Tripolitania; poscia il Sottosegretario di Stato onorevole Gaetano Mosca si recò a Tripoli ed a Bengasi.

L'on. Rossi, quarto Ministro delle Colonie, si reca nella Libia nel migliore momento, stante le rinnovate amichevoli relazioni tra gl'italiani e gli arabi dell'interno; ma nel peggiore, perchè sono molti i problemi da studiare per l'avvenire della nostra Colonia, e non tutti ben valutati sinoggi, e qualche volta nemmeno ben prospettati.

Bisogna che l'on. Rossi a Tripoli, come a Bengasi, non avvicini solo il mondo ufficiale, ma i principali cittadini italiani ed arabi.

L'amnistia in Libia

Alle autorità di Tripoli e di Bengasi é stata data comunicazione del decreto col quale ai condannati politici che hanno giá usufruito dell'amnistia, devono essere restituiti i beni confiscati.

Dalle informazioni ufficiali pervenute al Governo centrale risulta che il nuovo atto di clemenza ha prodotto nelle popolazioni indigene la migliore impressione essendosi affrettate a manifestare la loro soddisfazione alle autorità coloniali.

La prova di ció emerge anche dai telegrammi pervenuti al Ministero delle colonie per gli auguri per Capo di anno, in cui a nome dei maggiorenti indigeni, si esternano sentimenti di gratitudine per il provvedimento.

L'ordine di restituzione avrá immediata applicazione.

L'Italia all'estero

BUENOS AYRES, 2. — Ieri il Presidente della Repubblica argentina ha ricevuto il pubblicista italiano Basilio Cittadini che in nome della stampa italiana dell'Argentina gli presentò gli auguri per il capo d'anno. Il Presidente ha ringraziato il Cittadini e la stampa di questa simpatica manifestazione, esprimendo da parte sua le più vive simpatie per la Nazione Italiana che ha un sì gran posto nel mondo, ed assicurandolo che tutti gl'italiani residenti nell'Argentina hanno in lui un amico sincero ed affettuoso.

Tentato furto al Consolato d'Italia

(S) **Tolosa, 2.** — La notte scorsa ignoti ladri si sono introdotti nella sede del Consolato d'Italia. Hanno tentato di attaccare la cassaforte senza riuscire affatto nello scopo.

Cassa Nazionale Infortuni

RIFORMA ALLA LEGGE INFORTUNI

Il Cons. Sup. della Cassa Naz. Infortuni si è riunito in adunanza ordinaria di fine d'anno sotto la presidenza del Sen. Ferrero di Cambiano, ha preso atto dei soddisfacenti risultati di gestione delle assicurazioni industriali e agricole nel corrente anno; ha deliberato di sottoscrivere al prestito nazionale per 20 milioni e di concorrere nell'aumento di capitale dell'Ist. Naz. di credito per la cooperazione per un secondo milione; e ha ratificato provvedimenti di favore presi dal C. E. per il personale dell'Istituto. Infine ha approvato un progetto di riforma della legge per infortuni sul lavoro delle industrie, per estendere il beneficio dell'assicurazione infortuni a nuove categorie di operai, comprendendo nella assicurazione oltre le indennità, la assistenza medica ortopedica e farmaceutica, elevando notevolmente la misura delle indennità graduando quelle per l'invalidita permanente, secondo l'età degli operai ed ha fatto voti che vengano pure aumentate le attuali indennità per gli infortuni agricoli; ha modificato parzialmente il regime degli Istituti assicuratori ed ha istituito una magistratura speciale arbitrale per le controversie sulle indennità in analogia alle Commissioni arbitrali già statuite o proposte per le altre assicurazioni sociali.

Pel riposo festivo dei giornali

La «Stefani» comunica:

«Domenica 4 p. v. comincia ad andare in vigore il Decreto-Legge per il riposo festivo dei giornali, il cui regolamento, pubblicato alcuni giorni fa, è stato integrato con una speciale disposizione, secondo la quale le infrazioni alla legge e al regolamento in parola, nei riguardi delle amministrazioni dei giornali, sono punibili col sequestro del giornale e un'ammenda non inferiore a lire diecimila, il cui importo sarà devoluto a beneficio delle istituzioni di previdenza giornalistiche del luogo in cui la contravvenzione avviene: in caso di recidiva si può ordinare la sospensione del giornale a discrezione del magistrato».

La missione del principe Sisto PER LA PACE

PARIGI, 2. — I giornali pubblicano un riassunto dei documenti che saranno pubblicati domani dall'*Opinion* sulla missione segreta del principe Sisto di Borbone presso l'Imperatore Carlo d'Austria nel 1917. Questi documenti chiariscono un importante punto della storia della guerra imperfettamente conosciuta finora e che la polemica sorta nell'aprile 1918 tra Clémenceau e il conte Czernin aveva chiarito soltanto in parte.

L'impressione in Parigi per questa pubblicazione è che si voglia cattivare l'opinione pubblica francese a favore di Carlo d'Austria, nel caso d'una restaurazione monarchica in Ungheria e che alla vigilia dell'arrivo a Londra e Parigi del *premier* italiano si voglia mettere in cattiva luce l'Italia presso gli Alleati.

Infatti, tra i documenti pubblicati, v'è una comunicazione del 4 maggio 1917 che dice:

«L'Imperatore (Carlo I d'Austria) ritiene che non è più il caso di preoccuparsi delle esagerazioni delle domande italiane, perchè tre settimane prima un emissario del generale Cadorna era già andato a Berna per proporre al Ministro austriaco la pace mediante la cessione del Trentino di lingua italiana. Ora il 14 aprile dispacci da Roma avevano segnalato che il generale Cadorna non temeva più una offensiva da parte dell'Austria-Ungheria.

D'altra parte la Russia aveva anche essa proposto la pace all'Austria-Ungheria»

V'è una lettera dell'Imperatore Carlo del 9 maggio 1917 che dice così:

«Mio caro Sisto, io sento con fiducia che Francia ed Inghilterra partecipano alle mie vedute su ciò che credo sia la base essenziale della pace europea.

Però esse oppongono la loro volontà di non realizzare la pace senza che vi partecipi l'Italia. Precisamente l'Italia mi ha ora chiesto di conchiudere la pace con la Monarchia abbandonando tutte le pretese inammissibili di conquista che essa aveva manifestato finora sui paesi slavi dell'Adriatico, riducendo le sue domande alla parte del Tirolo dove si parla la lingua italiana. Ho ritardato l'esame di queste domande fino a quando non conoscerò la risposta della Francia e dell'Inghilterra sulle mie proposte di pace».

Dall'insieme della pubblicazione risulta che il Principe Sisto, d'accordo con l'ex-imperatore Carlo, voleva a ogni costo esclusa l'Italia dalle trattative.

In un quarto colloquio infatti, che sarebbe avvenuto tra Poincaré, Ribot e il principe Sisto, Ribot annunzia che l'Inghilterra si mostra favorevole pur osservando che non conveniva tardare oltre ad avvertire l'Italia.

Ribot sostiene questo punto di vista, ma il principe Sisto teme indiscrezioni da parte dell'Italia.

Ribot e Lloyd George si recano allora a S. Giovanni di Moriana ove l'on. Sonnino *mantiene integralmente le rivendicazioni territoriali dell'Italia.*

La qual cosa viene a smentire decisamente le menzogne dell'imperatore Carlo, o la balordaggine di qualche emissario del generale Cadorna, che all'insaputa del Governo, avrebbe potuto fare qualche passo verso l'Austria.

Dalla pubblicazione risulta intanto che col principe Sisto (e quindi con l'imperatore Carlo I) trattarono per una pace separata Poincaré, Ribot, Cambon e lo stesso Lloyd George, all'insaputa dell'Italia — come risulta che Carlo I non esitava un istante, per salvare il suo trono, di tradire l'alleata Germania e Guglielmo II.

Carlo I tradiva la Germania e mentiva riguardo all'Italia.

Le basi dell'accordo proposto dall'Imperatore Carlo a Poincarè erano le seguenti:

«Riconoscimento dell'Alsazia-Lorena alla Francia ed appoggio da dare alla Francia; ristabilimento del Belgio e risarcimento dei suoi danni; ristabilimento della sovranità serba ed accesso all'adriatico; trattative con la Russia per Costantinopoli della quale l'Austria-Ungheria si disinteressa, armistizio militare; promessa di aiuto dell'Intesa all'Austria-Ungheria se la Germania si opponesse con la forza a questo appoggio».

L'Italia, naturalmente, esclusa dalle proposte. Come e perchè si escludeva, se essa si contentava solo del Trentino?

All'Ambasciata italiana e nei circoli della Conferenza si ritengono semplicemente ridi-

CORSO CINEMA TEATRO
OGGI : Prime visioni nel mondo : OGGI
di FRANCESCA BERTINI
in **CONTESSA SARA** di Giorgio Ohnet

cole le affermazioni di Carlo I riguardanti l'Italia — bugiarde senza dubbio.

*A tardissima ora abbiamo ricevuto in un lungo comunicato dell'*Agenzia Stefani *il riassunto della pubblicazione suddetta; non ci è possibile pubblicarlo ora.*

MINISTERO GUERRA
PER LA PROMOZIONE A SERGENTE

Il 16 corr. saranno iniziati presso i vari corpi, corsi di istruzione della durata di tre mesi ai quali potranno essere ammessi caporali e caporali maggiori aspiranti alla promozione a sergente. Gli esami per la detta promozione avranno luogo in aprile.

I sergenti che al 31 dicembre 1919 abbiano compiute tre anni di servizio, di cui sei mesi almeno con il grado di sergente, dovranno essere invitati a dichiarare:

Se intendono proseguire nella carriera di sottufficiali e, in caso affermativo, saranno, se giudicati idonei all'avanzamento, promossi sergenti maggiori.

I sergenti e sergenti maggiori, congedati da meno di due anni, potranno essere riammessi in servizio sempre che siano vacanti i posti di sergente e sergente maggiore nel Corpo in cui chiedono la riammissione e semprechè non siano ammogliati, nè vedovi con prole.

I sottufficiali ammessi al servizio continuativo possono, durante la carriera, domandare l'invio in congedo per ragioni personali, purchè queste non abbiano attinenza con motivi disciplinari.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
PER IL PRESTITO NAZIONALE

Il Ministro, on. Baccelli, desiderando che la Scuola Italiana concorra largamente all'opera di restaurazione dell'erario che s'inizia col Prestito testè aperto, ha nominato un Comitato Centrale così composto:

Comm. prof. Francesco Scaduto pres., Rettore della R. Univ. di Roma, comm. prof. Rodolfo Benini, ord. di statistica nella R. Univ. di Roma comm. prof. Clinio Quaranta, reg. provv. agli studi di Roma, cav. prof. Paolo Giorgi, Preside regio liceo ginnaio « Umberto I » di Roma, cav. dott. Gaetano Cogo Ispettore centrale per le scuole medie e normali, prof. Francesco De Gobbis, presidente della sezione di Roma della Federazione insegnanti scuole medie: prof. Antonio Amaro segr. della sezione di Roma della Federazione insegnanti scuole medie, cav. prof. Alceste Zani, Isp. scol. sig. Michele Esposito, vice prof. della Sezion di Roma dell'Unione magistrale, sig. Paolo Sinelli Pres. della Sezione di Roma dell'Associazione « N. Tommaseo » cav. rag. Livio Samoggia condirettore della Banca Commerciale sede di Roma.

Al Comitato è affidata l'organizzazione della propaganda in tutti gli ambienti scolastici del Regno e la raccolta delle sottoscrizioni in tutte le forme stabilite dal Consorzio delle Banche.

Ma suo compito principale sarà provvedere a che le alte finalità del Prestito siano, coi mezzi più adatti, largamente bandite ed efficacemente dimostrate così agli alunni come alle loro famiglie, anche con conferenze popolari dove si avrà cura di mettere in rilievo oltrechè il dovere patriottico del concorso, anche la convenienza d'investimento e la salda garanzia che lo Stato assicura alle somme sottoscritte.

Il Ministro Baccelli ha poi inviato circolari ai Rettori d'Università e Direttori d'Istituti superiori, ai Provveditori agli studi, ai Presidi e Direttori di scuole medie, agli Ispettori scolastici, esortandoli, a dare tutta l'opera loro al successi di questa grande operazione finanziaria dalla quale tanto attende la Nazione per il suo migliore avvenire.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Per le industrie turistiche

Sono in corso gli studi per l'organizzazione dell' Ente Nazionale per l'incremento delle industrie turistiche istituito con R. D. L. n. 2099, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il 22 novembre u. s. E' imminente anche la nomina del Consiglio d'amministrazione dell'Ente, che sarà composto di cinque membri designati dal Consiglio dei Ministri e di sei rappresentanti delle maggiori organizzazioni turistiche italiane: vale a dire del *Touring Club*, della *Pro-Italia* della *Società Albergatori* e dell'*Unione delle Camere di Commercio*.

MINISTERO AGRICOLTURA
Per le sistemazioni idrauliche forestali

E' in corso di pubblicazione un decreto reale col quale sono stabilite norme speciali per la concessione di mutui di favore alle provincie ed ai Comuni per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestali dei bacini montani.

Per gli studnati delle Scuole Sup. di Agricoltura

Agli studenti militari ed ex-militari delle R. Scuole Superiori di Agricoltura di Milano e di Portici e del R. Istituto Superiore Agrario-sperimentale di Perugia saranno estese, per l'anno accademico 1919-1920, le disposizioni già adottate per gli studenti universitari militari concernenti l'iscrizione al corso successivo a quello per il quale furono iscritti durante il 1918-19, la dispensa dalla frequenza alle lezioni, la dispensa del pagamento delle tasse di immatricolazione e d'iscrizione, e dalle sopra-tasse per esami speciali e di laurea, ed infine la dispensa dall'obbligo di presentare la dissertazione di laurea per iscritto, alla quale può essere sostituita la discussione orale di un tema assegnato dalla commissione esaminatrice, dieci giorni prima di quello fissato per l'esame.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Pacchi postali per la Svizzera

Il Ministero delle Poste ha disposto che, a datare dal 15 gennaio 1920 i pacchi ed i bollettini a destinazione della Svizzera debbono avviarsi all'Ufficio di Chiasso stazione ed a quello di Domodossola stazione E' così abolito il transito per Luino.

Pacchi diretti agli equipaggi delle Q. R. Navi.

Il Ministero avendo rilevato che molti uffici continuano a spedire i pacchi diretti agli equipaggi delle R. R. Navi a Venezia ferrovia ed a Brindisi transito, dove gli uffici di transito sono stati soppressi, in una circolare agli uffici dipendenti avverte che i pacchi ed i bolletini relativi debbonsi trasmettere direttamente a destinazione se portano la indicazione di un porto italiano, e Roma - Pacchi - Ferrovia quelli a destinazione di R. R. Navi dislocate all'estero, ovvero sprovvisti dell' indicazione della destinazione.

Pacchi per l'Albania

Il servizio dei pacchi per l'Albania e per l'Egeo dal primo dell'anno corr. è stato soppresso dal porto di Bari.

Esso verrà invece fatto dal Porto di Brindisi.

Norman L. Wills & Co.
24 STONE STREET - NEW-YORK

offre **FERRO ED ACCIAIO**

Barre, Ferri laminàti, Tubi, Ferri ad angolo, a T, Scanalati, Lamiere per Serbatoi e Caldaie, Ganci, Bulloni, ecc.

A PREZZI VANTAGGIOSI

Rappresentante per l'Europa

Agenzia Italiana

ROMA - Via Due Macelli, 12

Dall' Estero

Alla Conferenza della Pace

Consiglio Supremo

(S) PARIGI, 2. — Il Consiglio Supremo si riunirà domani alle ore 10.30 sotto la presidenza di Gambon.

Un'altra nota a von Lesner

(S) **Parigi**, 2. — Una nota è stata consegnata questo pomeriggio a Von Lersner. Questa nota si riferisce all'aumento della forza di polizia tedesca nell'Alta Slesia. I Governi alleati ed associati richiamano l'attenzione del Governo tedesco su questa questione facendogli notare che è necessario di agire in questa circostanza con circospezione aggiungendo che essi non si spiegano le ragioni che hanno motivato questo aumento di forza.

La risposta tedesca

(S) **Parigi**, 2. — La risposta del Governo tedesco all'ultima nota degli alleati non è ancora giunta a Parigi.

Inchiesta sul materiale navale

(S) **Berlino**, 2. — La Commissione inglese si è recata da Amburgo a Kiel per proseguire l'inchiesta sul materiale navale.

Fra Germania e Polonia

(S) **Parigi**, 2. Le conversazioni proseguiranno domani fra i delegati polacchi presieduti da Patek e i delegati tedeschi presieduti da Simson circa il passaggio dei poteri nei territori attribuiti col Trattato di Versailles alla Polonia.

Conferenza ad Helsingfors

(S) **Berlino**, 2. — Secondo il *Berliner Tageblatt* di stamane una Conferenza degli Stati Baltici: Finlandia, Lettonia, Lituania ed Estonia, si riunirà il 4 gennaio ad Helsingfors.

L'Inghilterra sarà rappresentata ufficiosamente da ufficiali di marina della sua squadra del Baltico.

Alla conferenza si discuterà la questione dell'armistizio con la Russia dei Soviet e quella della conclusione di una alleanza difensiva contro tutti gli Stati che si estendono dal Mar del Nord all'Oceano Glaciale.

Un giudizio giapponese sulla guerra

Tokio, *dicembre* — Il giornale *Tokio Asaki Schimbun* pubblica le impressioni del suo redattore capo Ssusuki Bunschiroh sul viaggio di lui in Europa. Comincia colla domanda:

« Perchè i Governi Francese ed Inglese prima della firma del Trattato di pace non mi permisero il viaggio nella Germania? Allora per me, volendo andare da Parigi a Berlino, la via più comoda sarebbe stata quella attraverso il Belgio via Spa. Me l'impedirono. Andai in Olanda ed il console tedesco ad Amsterdam mi diè subito il consenso e mi fece fare il passaporto. Come mai l'Inghilterra e la Francia lequali pure non sono contrarie al fatto che i loro giornalisti visitino la Germania, oppongono tutte le difficoltà possibili ad un giornalista giapponese? La Germania invece fa entrare tutti i giornalisti esteri, nemici come amici, fa veder loro tutto ciò che vogliono e non si duole di quanto questi scrivono onestamente ed inparzialmente sul viaggio.

« I tedeschi – e questa fu la prima impressione in Germania – sono convintissimi che gli Alleati volessero la guerra. A Parigi conobbi un inglese che vide le cose in ugual modo: aveva studiato a Berlino la chimica e rimaso in Germania. Lodava la gentilezza tedesca, la onestà, la diligenza ed il coraggio di quel popolo. Interessante è il fatto che il Governo Inglese lo perseguiva come spia presunta, mentre, come seppi più tardi a Berlino, il Governo Tedesco credeva da parte sua che fosse una spia del nemico, avendo egli relazioni intime coi tedeschi.

Io non posso dare ai soli tedeschi ragione nell'affermare che la guerra fosse esclusivamente voluta e incominciata dalla Russia con la protezione dell'Inghilterra e della Francia. Come disse Victor Hugo i movimenti della storia non si possono osservare col microscopio. Ma in qualunque momento noi vediamo due uomini impegnati in una lotta tra di loro giá il cervello ci dice che ognuno dei contendenti ha la sua parte di ragione e di torto.

Se noi Giapponesi volessimo andare fino alle radici della guerra mondiale e ascoltassimo unilateralmente le parole e la propaganda di una parte sola e ancora oggi credessimo alle più stupide leggende, come se la guerra fosse una lite tra la forza e la libertá, un urto tra il militarismo e la democrazia, allora potremmo anche credere alla fiaba che sotto il Giappone sia una balena gigantesca che con la coda produca i terremoti.

Il Giappone ha fatto la guerra a fianco degli Alleati: noi negli ultimi quattro anni non abbiamo ascoltato altro se non bugie inglesi, lamentele francesi, smargiassate americane. Ma giá Oscar Wilde avverte che non vi é di più pericoloso che l'ascoltare: la prima volta si dubita, la seconda volta si comincia a oscillare, la terza volta si crede giá. La guerra in fine dei conti é stata vinta per mezzo della propaganda della stampa inglese, che non faceva più altro che martellare in tutti i cervelli del mondo che i tedeschi sono bestie ecc.

Il Giappone soltanto per mantenere la pace nell'Asia Orientale e sceso in guerra sulla base dell'alleanza anglo-giapponese. Le stesse cause della guerra non ci toccano affatto. Quindi io prescindo dalla critica sulla propaganda degli Alleati, specialmente degli inglesi intorno alle cause della guerra.

AVIAZIGNE INTERNAZIONALE

(S) **Parigi**, 2i — Il *Petit Parisien* annuncia che domani due aviatori borghesi, Dronilh e Desneyelles, partiranno per Saigon. L'itinerario che misura da 12 a 10 mila chilometri è il seguente:

Parigi - Saint Raphael, - Napoli - Atene - Antiochia - Bassora - Bender Abas - Kuratchea - Lago Sambar - Allahabad - Cittagong - Rangoon, - Bangkok - Saigon.

WRANGEL SOSTITUISCE DENIKIN

(S) **Vienna**, 2. — Il giornale *Varschauer Robothi* annuncia che il generale Wrangel è stato nominato comandante dell'esercito dei volontari in sostituzione del gen. Mojewski.

L'INGHILTERRA PER LA JUGOSLAVIA

Londra, 2. — Il Governo inglese ha deciso di istituire tre consolati nella Jugslavia e tre vice consolati.

Inoltre aumenterà i crediti per l'esportazione nella Jugoslavia.

IL GIAPPONE CONTRO I RIVOLUZIONARI DI IRKUTSK.

(S) **Londra**, 2. — Secondo una informazione della Agenzia *Reuter* il 25 dicembre in seguito ad un movimento rivoluzionario sarebbe stato dichiarato lo stato d'assedio a Irkutsk.

I giapponesi tenterebbero d'impedire un conflitto armato e sarebbero risoluti di impdire ai rivoluzionari di traversare il fiume Angera.

CONTINUA L'INONDAZIONE DELLA SENNA

(S) **Parigi**, 2. — Alle ore 17 una trentina di cantine in riva alla Senna erano invase dalle acque.

Il posto di soccorso della riva di Gesvres è invaso dalle acque e si è dovuto abbandonare.

Nel dodicesimo rione le passerelle stabilite sulle rive sono state asportate dalle acque. E' stato stabilito un servizio di battelli per il passaggio dei pedoni.

Si prevede che le acque della Senna rimarranno fino al 5 gennaio a 6 metri e 30 al ponte di Austerlitz.

La piena della Senna continua. La Marna ed il Grand Morin crescono anch'essi.

IN RUSSIA ANCORA SI COMBATTE

(S) **Taganrog**, 30. — (*Ufficiale*) – Sotto una forte pressione dei bolscevìki sulla fronte Voronego-Kiew e vista la botevole superiorità numerica del nemico, il Comando Supremo ha preso delle misure per concentrare le sue forze su di una fronte più breve.

A questo scopo la nostra fronte indietreggia gradatamente quasi senza combattimenti notevoli. In questi ultimi giorni furono sgombrati Kharkoff e Kiew. Il generale Wrangell è stato nominato comandante dell'esercito che opera nella direzione di Kharkoff (esercito volontario).

Nella zona al sud di Kiew e nella Crimea la situazione è invariata.

CROCI ROSSE CONVOCATE A GINEVRA

(S) **Ginevra**, 2. — Heri Davidson presidente della Lega delle Croci Rosse ha convocato per il 2 marzo a Ginevra la prima assemblea del Consiglio generale della Lega.

28 società della Croce Rossa aderenti alla lega sono state invitate a partecipare alla riunione.

Germania

Berlino, 1. — Il Ministero delle Poste comunica di non essere in grado per ora di porre riparo ai ritardi che subisce la corrispondenza sia interna che estera anche perchè non crede opportuno sospendere il servizio di censura attuato sulle corrispondenze e sui pacchi.

Ecco un comunicato onesto! Da noi si fa credere a parole che i servizi procedono bene.... salvo poi a fatti verificarsi ritardi veramente deplorevoli, specialmente nel servizio giornali.

Francia

(S) **Parigi**, 2. Il noto scrittore Paul Adam è morto.

Spagna

IL CONFLITTO FRA INDUSTRIALI ED OPERAI.

(S) **Barcellona**, 2 — Il Sindacato degli operai, rispondendo al manifesto dei padroni, dichiara che lo scopo degli operai è il comunismo libertario e che essi sono contrari all'organismo attuale della societá.

Quanto allo scioglimento del Sindacato, richiesto dai padroni nel loro manifesto, non è il caso di pensarvi. Gli operai non riprenderanno il lavoro se non riscoteranno il salario per il tempo in cui non hanno potuto lavorare a causa della serrata. Ieri ed oggi sono stati trovati due operai uccisi in circostanze ignote.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 2 gennaio

Rend. It. 3 ½ % cont. 80,75 a 80.70 a 80.85 ex di L. 1.75 – fine 80.90 a 81.05 ex di L. 1.75 – Consolidato 5 % cont. 86.70 a 86.55 a 86.85 ex di L. 2,50 fine 86.95 a 87.95 ex di L. 2.50 – Banca d'Italia 1497 – Banca Commerciale 1237 a 1228 - Credito Italiano 822 a 827 a 823 – Banca It. di Sconto 633 a 634 a 632 ½ – Banco Roma 115 – Meridionali 526 a 528 ex di L. 11.50 - Nav. Gen. Italiana 770 a 766 a 767 – S. N. I. A. 99 – Tramw Ominibus 175 a 177 – Ansaldo 217 – Metallurgica 132 ex di L. 8 – Antimonio 74 ½ a 74 – Prodotti azotati 346 – Elettrochimica 131 ½ – Concimi Romani 179 ½ a 180 – Immobiliari 415 a 421 – Imprese fondarie 102 a 101 ½ – Risanamento di Napoli 343 – Fiat 380 a 381 a 376 a 377 – Marconi 222 a 216 – Viscosa di Pavia 336 345 a 344 a 348 – Cotonerie 120 ½.

Mercato fermo.

Cambi: Parigi 122,35 – Londra 50,475 – New York 13,40.

BORSE ITALIANE - 2 Gennaio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	81 05	81 05	80 80ex	81 ex
Consolidato 5 %	87 10	87 10	87 20ex	87 12½
Azioni B. Italia	1489 —	1491 —	1492 —	1429 —
Id. B. Commerc.	1220 —	1220 —	1228 —	1230 —
Id. Credito Ital.	823 —	820 —	820 —	822 —
Id. B. Roma	114 50	115 50	115 —	116 —
Id. Ital. di Scont.	631 50	631 —	631 —	622 —
Meridionali	528 50	528 ex	520 ex	531 ex
Mediterranee	218 —	222 —	— —	220 —
Costruzioni Venete	— —	188 —	— —	— —
Rubattino	— —	763 —	767 —	769 —
Lloyd Sabaudo	440 —	— —	— —	— —
Lanificio Rossi	— —	1665 —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	— —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	— —	— —	— —	— —
Elba	— —	299 —	— —	295 —
Terni	— —	1150 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	— —	115 50	— —	— —
Officine Breda	— —	279 —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	218 —	216 50	— —	216 —
Ilva.	211 50	210 50	212 —	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	— —	168 —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	143 50	145 —	— —	— —
Silos	— —	— —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	306 —
Edison	— —	667 —	— —	— —
Vizzola	— —	1015 —	— —	— —
Marconi	— —	219 —	— —	— —
Molini Alta Italia	260 —	260 —	— —	— —
Industria Zuccheri	332 ex	340 ex	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	366 —	364 —	— —	— —
Eridania	414 50	414 —	416 —	420 —
Distillerie Italiane	— —	157 —	— —	— —
Semoleria	364 —	— —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1105 —
S. It. Concimi Chim.	— —	147 —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	— —	556 —	— —	— —
Beni Stabili	— —	280 —	— —	— —
Fiat	375 —	374 —	374 —	376 —
Isotta	— —	70 50	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	122 25	122 25	122 —	123 52½
Londra	50 403/8	50 60	50 40	50 47½
Svizzera	239 03	239 —	238 —	230 —
New York	— —	13 47	13 44	13 40

LISTINO DI NEW YORK

		30	31
Cambio su Londra 60 g.	D.	3 71 50	3 71 —
Id. Id. demand bills	»	3 76 —	3 75 50
Id. Cable transfers	»	3 77 —	3 76 50
Id. Parigi 60 giorni	»	10 76 —	10 92
Cambio su Italia	»	13 20	13 30
Argento	»	131 —	131 —
Atchison Topeka	»	82 1/4	82 ½
Canadian Pacific	»	130 1/4	132 —
Pensylvania	»	40 —	40 ½
Southern Pacific	»	101 ½	101 2/2
Union Pacific	»	122 —	— —
Anaconda	»	62 —	— —
E. U. S. Steed Common	»	103 3/4	105 ½

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e Società "LA VELOCE"

Partenze da Genova

(*Salvo variazioni*)

per NORD AMERICA

13 Gennaio 1920 – Vap. AMERICA (N. G. I.) per Napoli e New-York.
21 Gennaio 1920 – Vap. DUCA D'AOSTA (N.G.I.) per Napoli e New-York.
28 Gennaio 1920 – Vap. TAORMINA (N.G.I.) per Napoli e New-York.
31 Gennaio 1920 – Vap. EUROPA (La Veloce) per Napoli, Palermo, New-York e Filadelfia.

pel SUD AMERICA

7 Gennaio 1920 – Vap. RE VITTORIO (N. G. I.) per Dakar, Rio Janeiro, Santos e Buenos Aires.

PER INFORMAZIONI

rivolgersi alle Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a

ROMA *all'Ufficio Sociale*

Corso Umberto I, 419-421 (Largo Goldoni)

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 3 Gennaio — Antero papa

Leva il sole alle 7.39 - Tramonta alle 4.48
Leva la luna alle 8.9 m. - Tramonta alle 6.19 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 ¼

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 2 gennaio — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min
Genova	8. 0	coperto	l. m.	9. 0	6.0
Torino	5. 0	piovoso	—	6. 0	2.0
Milano	5. 0	piovoso	—	6. 0	2.0
Venezia	7. 0	piovoso	calmo	7. 0	6.0
Bologna	7. 0	nebbioso	—	8. 0	4.0
Ravenna	—	—	—	11. 0	7.0
Ancona	7. 0	piovoso	in agit.	—	—
Firenze	10. 0	coperto	—	11. 0	7.0
Roma	11. 0	coperto	—	12.0	11.0
Bari	14. 0	coperto	l. m.	16. 0	10.0
Napoli	11. 0	nebbioso	—	11. 0	9.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	13. 0	piovoso	in agit.	15. 0	11.0
Messina	14. 0	coperto	mosso	16. 0	11.0
Cagliari	9. 0	piovoso	agitato	16. 0	6.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

2 gennaio - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 743.1 – Provenienza del vento S - Velocità fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 12.4 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 8.95 - Umidità relativa in centesimi 83 - Pioggia e neve in mm. da mezzodì a mezzodì 22.7 - Stato del cielo (10=coperto) coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 13.3 — Minimo: 10.5.

Saponacci?

Purtroppo 8 su 10 sono acci! Diffidate! Rivolgetovi fiduciosi:

Antica Saponeria Via Merulana 14-A

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 0.20*D* - 6,30*A* - 9.10*DD* - 10.40*A* - 12.45*DD* 16.30*D* - 16.40*A* - 19.40*DD* - 20.30*A* - 22*DD*.
Pisa-Torino: 7.10*A* - 8.35*M* (per Civitav.) 8.20*D* - 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) - 14.30*A* - 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* - 20.40*DD* - 21.30*D*.
Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.
Firenze-Milano: 7.45*D* - 8.50*A* - 14.15*A* - 19.45*DD* - 20.50*DD* - 23.30*D* - 23.55*O*.
Firenze-Trieste: 19.45*DD*.
Ancona: 5.45*A* - 12.15*A* - 17.10*M* (per Orte) - 21.50*D*.
Castellammare Adr: 7.15*A* - 12*M* (Tivoli) - 14.10*A*. - 18.55*O* (Tivoli) 20.35*D*.
Frascati: 6.35 - 9 - 10.40 - 12.10 - 17.20 - 19.20
Albano: 6.20 - 12.2 - 17 - 19.10.
Terracina: 7.5 - 12.20 - 17.50.
Anzio-Nettuno 7.5 - 18.50 (via Ciampino) - 12.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 15.5 - 18.15.
Fiumicino: 6.25 - 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI:

Napoli: 6.40*D* - 8*A* - 8.45 (da Taranto) - 11.25 *DD* - 13.10*A* - 15*DD* - 19*D* - 21.30*A* - 23*D*.
Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) 8.30*A* - 8.50*DD* - 11.5*DD* - 14.10*A* (da Civitav.) - 18.50*A* - 21*D* - 21.30 lusso (mercoledì, venerdì e domenica) - 23.30*A*.
Milano: (Via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.
Milano-Firenze: 5.45*O* - 8.20*A* - 9.50*A* - 10.55*DD* - 12*DD* - 18.55*A* - 19.15*D* - 24*D*.
Trieste Firenze: 12*DD*.
Ancona: 7.35*D* - 15.45*D* - 23.35*A*.
C. Mare Adr: 0.10*A* - 8.5 e 10 (da Tivoli) - 11.30*D* - 20.25*A*.
Frascati: 8.25 - 10.50 - 14.50 - 19.5 - 21.35.
Albano: 8.15 - 9.55 - 15.5 - 21.20.
Terracina: 9.30 - 16 - 20.20.
Nettuno Anzio: 8.35 e 20.20 (via Ciampino) - 15.5 - (Via Albano).
Viterbo: 9.40 - 13.5 - 21.37.
Fiumicino: 10.5 - 20.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 f.18.15
Arr. a Roma	8.48	11.16	13.40	18.25 f.19.40

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza Ore 6.5 - 9.5 12.30 festivo - 17
Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 18.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.
Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.55 - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10
Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5
Marino (Via Albano) 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 - - 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.59 - 20.29.
Velletri - Genzano - Ariccia - Albano: 7.41 (da Genzano) - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10
Marino: (Grottaferr.) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - - 14.25 - 15.55 - 17.25 - 18.55 - 20.25

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenza da Roma: ore 6.40 (per Frosinone) ore 9.5 (per Fiuggi) ore 12 (per Genazzano) ore 16.15 (per Frosinone) ore 17.40 (per Fiuggi) ore 18.40 (per Genazzano).
Arrivi a Roma: ore 8.15 (da Genazzano) ore 9.40 (da Fiuggi) ore 10.55 (da Frosinone) ore 16.50 (da Genazzano ore 19.15 (da Fiuggi) ore 20.30 da Frosinone.

MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 3 ½ 50 %.
Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto.
Servizi di tesoreria e cassa per conto di corpi morali.
Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5,50 a scalare.

Industriali, Commercianti
L'Azienda Romana Autotrasporti
(Via Margana 15 - Telefono 42-71)
ESEGUISCE
a prezzi di assoluta convenienza svincoli e consegne a domicilio – di vagoni in arrivo – di qualunque tonnellaggio – con la **massima celerità** – evitando così le gravose
Spese di sosta

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

COMPREREI camera da letto matrimoniale completa d'occasione. Rivolgersi o scrivere De Leo Alessandro, Via Candia 66 scala IV int. 8. 20-F.

VENDESI PICCOLA CASA in via dei Cappellari Num. 89-90. Condizioni da convenirsi. Rivolgersi via Piave 24 int. 6 – dalle 13 alle 15. 23-F

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3

DOMANDANO operai alle cave di pietre del Dramont San Raffaele Var: scalpellini, tranciatori, dirapatori e manuali. Indirizzare direttamente alla ditta del Dramont San Raffaele Var. Francia. 26-4004

ASSICURAZIONI CAVALLI. Anonima azioni – Milano – Accettansi produttori e subagenti competenti. Via Leonardo Vinci 27, Roma. 14.4012

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

ESEGUISCONSI modo perfetto trascrizioni a macchina indole tecnica, commerciale, letteraria in italiano, tedesco nonchè traduzioni italiano-tedesco e viceversa. Massima discrezione, serietà, precisione, sollecitudine, puntualità. Tariffe minime. Rivolgersi Ragazzoni, via Labicana 196. 32

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali